



**COMUNE di SFRUZ**

**NOTA INTEGRATIVA AL  
BILANCIO DI PREVISIONE**

**2024-2026**

## PREMESSA

La materia contabile degli Enti locali è disciplinata dalla Parte II “ordinamento finanziario e contabile” del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*).

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, modificato ed integrato - dopo un periodo di sperimentazione - dal Decreto Legislativo 126/2014, ha introdotto un nuovo sistema contabile ispirato ad armonizzare ed a rendere omogenei fra loro i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

La riforma contabile è stata introdotta a livello locale con la Legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che recepisce il D. Lgs. 118/2011, nonché molti articoli del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL).

L'Art. 1 della L.P. 18/2015 stabilisce che la Provincia autonoma di Trento e i suoi enti e organismi strumentali applicano il decreto legislativo n. 118 del 2011, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, ovvero a decorrere dall'esercizio 2017.

L'armonizzazione ed il coordinamento dei sistemi contabili degli enti locali, si basa su una contabilità economico-patrimoniale, tale da garantire unitarietà e uniformità dei sistemi, assicurando, nel contempo, una corretta e uniforme rappresentazione dei risultati.

Numerose sono state le innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile armonizzato dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico: introduzione del Documento Unico di Programmazione, di nuovi schemi di bilancio, di nuovi principi contabili tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata, del piano dei conti integrato, del Fondo Pluriennale Vincolato, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, di una diversa disciplina delle variazioni di bilancio e la reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nonché permette di verificarne gli equilibri finanziari nel tempo garantendo altresì una funzione informativa.

Il bilancio di previsione 2024-2026 è stato redatto sulla base degli schemi di bilancio di previsione previsti all'Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il medesimo Decreto prevede, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che al bilancio di previsione debba essere allegata una “Nota integrativa”, che consenta di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio, delle scelte programmatiche effettuate e delle situazioni che rappresentano potenzialmente particolari criticità, per il bilancio di un ente locale.

## PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- *Principio della annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.
- *Principio dell'unità*: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le

entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- *Principio della universalità*: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.
- *Principio della integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.
- *Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità*: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- *Principio della significatività e rilevanza*: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.
- *Principio della flessibilità*: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi imprevedibili e straordinari.
- *Principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.
- *Principio della prudenza*: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- *Principio della coerenza*: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.
- *Principio della continuità e della costanza*: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.
- *Principio della comparabilità e verificabilità*: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.
- *Principio di neutralità o imparzialità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- *Principio della pubblicità*: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.
- *Principio dell'equilibrio di bilancio*: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.
- *Principio della competenza finanziaria*: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.
- *Principio della competenza economica*: è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
- *Principio della prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

## **GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE**

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

A tal fine viene predisposto il Documento unico di programmazione (DUP), nel rispetto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

### **IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE:**

Il D.U.P. è uno strumento che costituisce la guida strategica e operativa dell'ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituendo lo strumento cardine sul quale si base la predisposizione del bilancio di previsione. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente; prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio.

### **IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO:**

Anche il Bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali.

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario viene redatto annualmente con orizzonte triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali

documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

#### **LA NOTA INTEGRATIVA:**

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 9.11, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio individua il contenuto minimo prevedendo che la Nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa, soprattutto delle spese correnti distinte per Missione di spesa.

I contenuti minimi della nota integrativa sono così riassumibili:

- a) criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare: alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale; agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella nota integrativa sono, altresì analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione e, se negativo, per ciascuno componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Inoltre nella nota integrativa sono illustrati gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto di cui agli allegati a/1, a/2, a/3:

- evidenziando gli utilizzi anticipati delle quote del risultato di amministrazione presunta effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili.
- descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

Nella nota integrativa sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

La nota integrativa inoltre indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

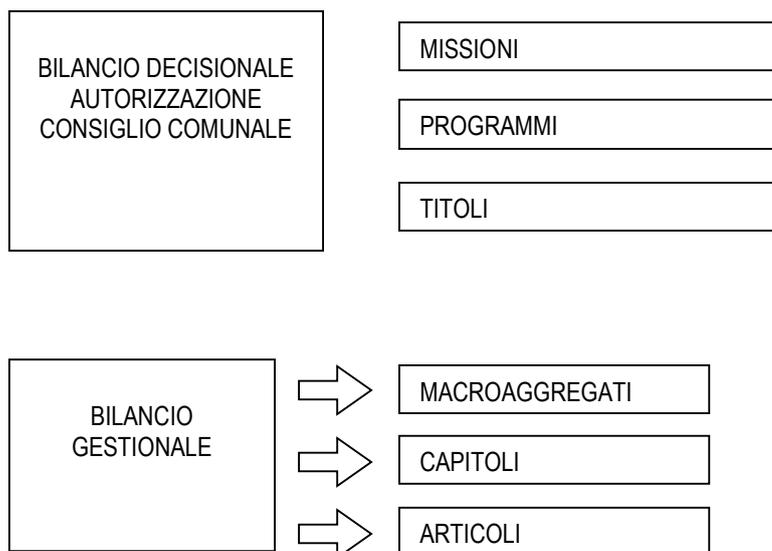
**SEZIONE 1**  
**BILANCIO DI PREVISIONE**  
**2024-2026**

**1. IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2024-2026**

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Nello schema sottoriportato, si evidenzia la struttura della SPESA del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato.

**SPESA**



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti:

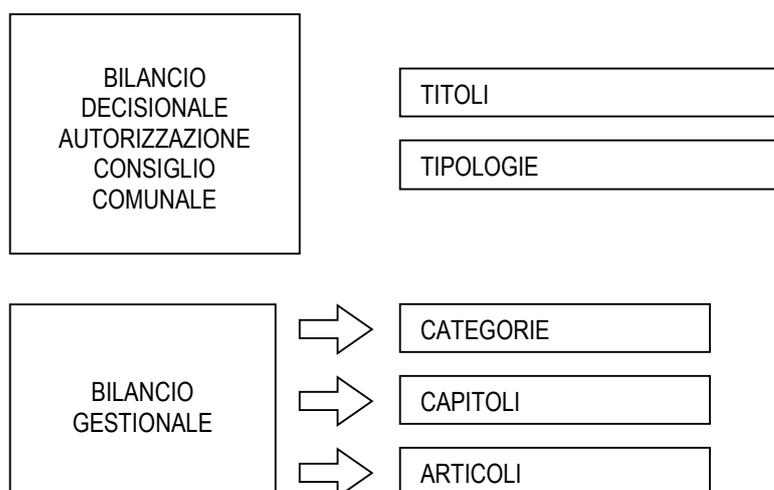
- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI.

L'unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'INTERVENTO. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l'unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva una iniziale suddivisione della spesa per titoli.

## ENTRATA

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte ENTRATA con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

**Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE,**  
classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

Entrate	Spese
AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
Tit. 1 entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit. 1 Spese correnti Tit. 4 Rimborso prestiti
Tit. 2 trasferimenti correnti	
Tit. 3 Entrate extratributarie	
Tit. 4 entrate in conto capitale Tit. 5 entrate da riduzione attività finanziarie Tit. 6 accensione di prestiti	Tit. 2 Spese in conto capitale Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie
Tit. 7 anticipazione di tesoreria	Tit. 5 Chiusura anticipazione tesoreria
Tit. 8 entrate per conto terzi e partite di giro	Tit. 6 Spese per servizi c/ terzi e partite di giro

<b>BILANCIO ARMONIZZATO</b>
<b>Suddivisione per MACROAGGREGATI</b>
<b>1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE</b>
<b>1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE</b>
<b>1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI</b>
<b>1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI</b> <b>1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI</b> <b>1.6 FONDI PEREQUATIVI</b>
<b>1.7 INTERESSI PASSIVI</b>
<b>1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE</b>
<b>1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE</b>
<b>1.10 ALTRE SPESE CORRENTI</b>

## CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE

<b>BILANCIO ARMONIZZATO</b>
<b>Suddivisione per MACROAGGREGATI</b>
<b>2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE</b>
<b>2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI</b>
<b>2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b> <b>2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>
<b>2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>
<b>3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>
<b>3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE</b> <b>3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE</b>
<b>3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>

**1.1. QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE  
DEL BILANCIO FINANZIARIO 2024-2026**

ENTRATE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	SPESE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	300.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		2.475,07	1.965,00	1.965,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	217.000,00	218.000,00	220.835,00	220.835,00	Titolo 1 - Spese correnti	745.983,08	587.807,12	534.872,44	524.370,79
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	183.415,59	140.681,59	84.485,17	73.985,17	- di cui fondo pluriennale vincolato		1.965,00	1.965,00	1.965,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	167.090,21	194.874,48	220.811,27	220.809,82					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.416.388,72	517.284,00	48.778,00	48.778,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	943.171,14	505.508,00	42.000,00	42.000,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>1.963.894,52</b>	<b>1.070.840,05</b>	<b>574.907,44</b>	<b>564.405,79</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>1.689.154,20</b>	<b>1.073.315,12</b>	<b>578.872,44</b>	<b>566.370,79</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.201.200,00	1.201.200,00	1.201.200,00	1.201.200,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.214.002,24	1.201.200,00	1.201.200,00	1.201.200,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>3.265.094,52</b>	<b>2.372.040,05</b>	<b>1.876.107,44</b>	<b>1.865.605,79</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>3.003.156,44</b>	<b>2.374.515,12</b>	<b>1.878.072,44</b>	<b>1.867.570,79</b>
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	561.938,08								
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>3.565.094,52</b>	<b>2.374.515,12</b>	<b>1.878.072,44</b>	<b>1.867.570,79</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>3.003.156,44</b>	<b>2.374.515,12</b>	<b>1.878.072,44</b>	<b>1.867.570,79</b>

## 2. DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2024-2026 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

### 2.1. PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

### 2.2. EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		300.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	2.475,07	1.965,00	1.965,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	553.556,05	526.131,44	515.629,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	567.807,12	534.872,44	524.370,79
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		1.965,00	1.965,00	1.965,00
<i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		11.935,05	12.124,44	12.124,44
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>-11.776,00</b>	<b>-6.776,00</b>	<b>-6.776,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	11.776,00	6.776,00	6.776,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>				
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 2.3. EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2024	2025	2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (*)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	517.284,00	48.776,00	48.776,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	11.776,00	6.776,00	6.776,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	505.508,00 0,00	42.000,00 0,00	42.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b> <b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 2.4. EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2023 pari ad 350.000,00.

TITOLI DELL'ENTRATA	2024
TIT. 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	217.000,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	163.415,59
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	167.090,21
TIT. 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.416.388,72
TIT. 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00
TIT. 7 ANTICIPAZIONE DA TESORIERE	€ 100.000,00
TIT. 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E E PARTITE DI GIRO	1.201.200,00
TOTALE RISCOSSIONI	3.265.094,52
FONDO INIZIALE DI CASSA PRESUNTO	€ 300.000,00
TOTALE CASSA IN ENTRATA	€ 3.565.094,52

TITOLI DELLA SPESA	2024
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	745.983,06
TITOLO 2 SPESE IN C/CAPITALE	943.171,14
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	€ 0,00
TITOLO 4 CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	€ 100.000,00
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.214.002,24
TOTALE PAGAMENTI	€ 3.003.156,44

FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	561.938,08 €
--------------------------------	--------------

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili. Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

### 3. NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle "disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione" di cui alla predetta legge n. 243/2012.

Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

#### L'obiettivo del saldo finale di competenza 2017-2019:

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (art. 9, commi 1 e 1bis, Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468, Legge 11 dicembre 2016, n. 232):

+	Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+	Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+	Entrate titolo II	(trasferimenti correnti)	
+	Entrate titolo III	(entrate extratributarie)	
+	Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
+	Entrate titolo V	(Entrate da riduzione di attività finanziarie)	
			= ENTRATE FINALI
-	Spese titolo I	(spese correnti, compreso il fondo pluriennale vincolato)	
+	Fondo crediti di dubbia esigibilità	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
+	Fondo spese e rischi	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
-	Spese titolo II	(spese in conto capitale + F.P.V. al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
-	Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	
			= SPESE FINALI
=	SALDO FINALE A PAREGGIO O POSITIVO		

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti). Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

#### Riforma del pareggio di bilancio

Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 25 del 03 ottobre 2018

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che *“ai fini delle determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”*.

La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

#### **Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018)**

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Dopo numerose richieste negli ultimi anni da parte dell'ANCI per alleggerire i vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno prima e dal saldo di finanza pubblica poi, la legge di bilancio 2019 (la legge 145/2018 ha sostanzialmente eliminato e superato tali meccanismi.

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. n.118/2011 e s. m..

Il comma 821 in pratica chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale, indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Inoltre, il comma 820 dello stesso art. 1 della Legge n. 145 2018 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011 e s. m.. Ciò significa che il risultato di amministrazione accertato ed il FPV, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 e s. m., sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Preme evidenziare che, dal 2019, il risultato di amministrazione diviene un'entrata rilevante per l'equilibrio per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche se finanzia spese correnti e non solamente spese di investimento.

Non si può non citare la deliberazione n. 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti che si è occupata del rapporto tra la disciplina introdotta, in materia di equilibri di bilancio degli enti locali, dalla Legge 145/2018 con le disposizioni contenute negli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012.

Più precisamente la Corte dei Conti ritiene che, in caso di ricorso a entrate da mutuo, il Comune o la Provincia contraente, pur trattandosi di posta pienamente rilevante per i propri equilibri finanziari, *“deve comunque conseguire anche il pareggio richiesto dall'art. 9 della L. n. 243, che tuttavia, non considera le entrate da debito mentre conteggia le spese di investimento da quest'ultimo coperte (...) di conseguenza, l'Ente territoriale, al fine di conseguire il ridetto pareggio deve dare copertura agli impegni di spesa finanziati dal debito con incrementi di entrate finali o riduzioni di spese finali (...)”*.

Un documento particolarmente atteso dagli enti locali, e che fa chiarezza dopo questo pronunciamento della Corte dei Conti, è la circolare n. 5 della Ragioneria Generale dello Stato *“Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012”* la quale afferma che la tenuta degli equilibri, prescritti dall'art. 9, commi 1 e 1bis della Legge 243/2012, va valutata solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Con l'integrazione del protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020 (approvato con la deliberazione della G.P. n. 569 del 30 aprile 2020), sottoscritta in data 5 maggio 2020, è stata approvata l'intesa provinciale, prevista dall'art. 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012, relativa all'indebitamento da parte della Provincia e degli enti locali. Tale intesa prevede che i Comuni Trentini assegnino alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per *“Rimborso prestiti”* previste nell'esercizio finanziario 2020 del bilancio di previsione. L'importo complessivo di tali spazi finanziari sarà destinato dalla Provincia ad operazioni di indebitamento che garantiscano il rispetto del pareggio di bilancio del complesso degli enti territoriali della Provincia, compresa la medesima Provincia, come ribadito dalla delibera Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo – n. 20 del 17 dicembre 2019.

Tali spazi finanziari sono stati quantificati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 2020 nei seguenti importi:

- euro 17.231.792,43 relativo all'esercizio finanziario 2021;
- euro 17.306.453,33 relativo all'esercizio finanziario 2022;
- euro 13.865.258,69 relativo all'esercizio finanziario 2023.

Gli spazi finanziari sono assegnati dai comuni trentini alla P.A.T. per la realizzazione di operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 243 del 2012.

Alla luce dell'intesa sopra citata e delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012 con il Protocollo di finanza locale le parti hanno confermato la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2022.

La deliberazione n. 58 del 2021 della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Lombardia ripropone il principio formulato dalle Sezioni riunite nel 2019, che aveva parzialmente ripristinato i vincoli previsti dalla legge n. 243/2012.

Il problema è che la legge n. 243 è una legge "rinforzata", non modificabile dalla legge n. 145. In pratica, secondo i giudici contabili, il pareggio sopravvive sia pure in versione riveduta e corretta, ossia come obbligo di conseguire un saldo non negativo fra entrate finali (primi 5 titoli) maggiorate di avanzo e (si ritiene) fondo pluriennale vincolato, da un lato, e spese finali (primi 2 titoli) dall'altro. Tale vincolo si affianca (senza essere sostituito), da quelli previsti dalla legge n. 145/2018 poi rinforzati dall'undicesimo correttivo al d.lgs. 118 (D.M. 1 agosto 2019).

Secondo la Ragioneria generale dello Stato, invece, la legge n. 243 si applica solo a livello di comparto, mentre ogni singola amministrazione deve garantire il conseguimento degli obiettivi di cui al d.lgs. 118.

Ora la nuova pronuncia della Corte dei Conti della Lombardia riapre un tema su cui non si è ancora trovata una soluzione univoca e definitiva.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Consiglio delle autonomie locali in data 28 novembre 2022, in considerazione dell'attuale incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023 e alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, è stato stabilito che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con la deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni. Le parti hanno condiviso l'opportunità di valutare la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige che garantiscano, per il 2023, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

Per quanto concerne il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti Locali, con il Protocollo di Finanza locale per il 2024 sottoscritto il 07.07.2023 le parti condividono di confermare anche per il 2024 la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

Si riportano, nelle tabelle seguente, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art.1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

## Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione

### VERIFICA EQUILIBRI (solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO (Allegato 10 D.Lgs. 118/2011)		competenza 2024	competenza 2025	competenza 2026
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.475,07	1.965,00	1.965,00
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	553.556,05	526.131,44	515.629,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (al netto FPV e accantonamenti fondi)	(-)	553.907,07	520.783,00	510.281,35

D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.965,00	1.965,00	1.965,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)			
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)</b>		<b>159,05</b>	<b>5.348,44</b>	<b>5.348,44</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	11.776,00	6.776,00	6.776,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE ( O1=G+H+I-L+M)</b>		<b>11.935,05</b>	<b>12.124,44</b>	<b>12.124,44</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	<b>11.935,05</b>	<b>12.124,44</b>	<b>12.124,44</b>
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)			
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>	(-)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>- 0,00</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)			
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>- 0,00</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-

Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	-		
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	529.284,00	48.776,00	48.776,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	11.776,00	6.776,00	6.776,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	517.508,00	42.000,00	42.000,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)			
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-		
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE ( Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)</b>		-	-	-
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)			
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)			
<b>Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		-	-	-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)			
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)			

X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		-	-
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA</b> (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y-Z)		<b>11.935,05</b>	<b>12.124,44</b>	<b>12.124,44</b>
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		<b>11.935,05</b>	<b>12.124,44</b>	<b>12.124,44</b>
Risorse vincolate nel bilancio				
<b>W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>- 0,00</b>
Variatione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto				
<b>W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>- 0,00</b>

**Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:**

O1) Risultato di competenza di parte corrente		<b>11.935,05</b>	<b>12.124,44</b>	<b>12.124,44</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)			
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)			
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N <sup>(1)</sup>	(-)	11.935,05	12.124,44	12.124,44
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto <sup>(+)</sup> / <sup>(-)</sup> <sup>(2)</sup>	(-)		-	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio <sup>(3)</sup>	(-)		-	-
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>- 0,00</b>

#### 4. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

<b>Fondo Pluriennale Vincolato ENTRATA</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2024</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2025</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2026</b>
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	2.475,07	1.965,00	1.965,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE FPV ENTRATA</b>	<b>2.475,07</b>	<b>1.965,00</b>	<b>1.965,00</b>

<b>Fondo Pluriennale Vincolato SPESA</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2024</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2025</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2026</b>
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.965,00	1.965,00	1.965,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE FPV SPESA</b>	<b>1.965,00</b>	<b>1.965,00</b>	<b>1.965,00</b>

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV di parte corrente è stato quantificato in complessivi Euro 2.475,07 nel 2024, in euro 1.965,0 nel 2024 e nel 2025 e riguarda i compensi per salario accessorio e premiante in favore del personale dipendente.

L'FPV in parte capitale è quantificato in € 0,00 e verrà implementato in entrata, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, anche parziale, sulla base delle variazioni che saranno intervenute nei cronoprogrammi di spesa.

## 5. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;

B) i crediti assistiti da fidejussione;

C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

### 5.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nel Bilancio di previsione 2024-2026, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi pari a € 11.935,05 nel 2024, a € 12.124,44 nel 2025 e 2026.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione tutte le entrate correnti ad eccezione:

- delle entrate del Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" in quanto tutte le entrate tributarie sono accertate per cassa;
- delle entrate del Titolo 2 "Trasferimenti correnti" in quanto crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche;
- delle seguenti entrate del Titolo 3 "Entrate extratributarie": entrate da utili e dividendi, fondo per il compenso incentivante per lo svolgimento di attività tecnica, entrate da recuperi e rimborsi da altre amministrazioni pubbliche ed entrate per scissione contabile IVA (split payment), entrate assistite da fidejussioni.

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni risorsa oggetto di svalutazione, è stata calcolata la media semplice tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti in conto competenza degli esercizi 2018-2022. L'ente non si è avvalso nel bilancio di previsione, della facoltà (art. 107 bis DL 18/2020) di effettuare il calcolo del quinquennio sulla base dei dati del 2019 al posto del 2020. Ci si è avvalsi invece della facoltà prevista dalla norma di considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno n+1 in conto residui anno n. Il valore complementare della media è stato poi applicato alle previsioni d'entrata 2024 - 2026 per ottenere l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per alcune risorse quali Sanzioni amministrative per sanzioni urbanistiche e Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale si è ritenuto opportuno iscrivere al Fondo crediti di dubbia esigibilità una percentuale pari al 50,00% delle previsioni d'entrata in mancanza di dati storici.

descrizione	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	PREVISIONI 2026	%li	stanziamento iniziale FCDE 2024	stanziamento iniziale FCDE 2025	stanziamento iniziale FCDE 2026	
210 / IMIS Imposta municipale semplice da attività di accertamento	3.000,00	3.000,00	3.000,00	33,04%	991,13	991,13	991,13	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
75000 / Risorse dalla gestione del servizio di acquedotto - Rilevante iva	28.184,00	28.184,00	28.184,00	14,23%	4.011,46	4.011,46	4.011,46	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
75510 / Proventi del servizio fognatura - scarichi civili e produttivi - Rilevante iva	9.591,00	9.591,00	9.591,00	15,26%	1.463,14	1.463,14	1.463,14	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
76000 / Risorse dalla gestione del servizio di smaltimento delle acque - depurazione - Rilevante iva	27.000,00	27.000,00	27.000,00	16,58%	4.477,46	4.477,46	4.477,46	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
79500 / Proventi dai servizi cimiteriali	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
85020 / Vendita di energia elettrica prodotta dalla centraline idroelettriche - Rilevante iva	50.000,00	61.968,00	61.968,00	1,58%	791,24	980,63	980,63	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
86500 / Risorse dalla gestione di altri servizi produttivi - da	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati

fotovoltaico									nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
95010 / Fitti attivi di fabbricati	9.000,00	9.000,00	9.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
95500 / Fitti attivi di fondi rustici	301,00	301,00	301,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
95510 / Fitti attivi di fabbricati rurali	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
96020 / Proventi dalle sorti legna - rilevante IVA	1.250,00	1.250,00	1.250,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
98100 / Canone unico: canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria	50,00	50,00	50,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022
98200 / Canone unico: canone di concessione per l'occupazione delle aree e spazi pubblici	3.600,00	3.600,00	3.600,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti dei Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022

65020 / Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	200,00	200,00	200,00	50,00%	100,00	100,00	100,00	E' stata applicata una percentuale prudenziale del 50% non essendoci dati storici
65030 / Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle famiglie	100,00	100,00	100,00	50,00%	50,00	50,00	50,00	E' stata applicata una percentuale prudenziale del 50% non essendoci dati storici
65520 / Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	100,00	100,00	100,00	50,00%	50,00	50,00	50,00	E' stata applicata una percentuale prudenziale del 50% non essendoci dati storici
					11.935,05	12.124,44	12.124,44	

## **ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO**

### **Accantonamento del fondo rischi spese legali:**

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 - punto 5.2 lettera h), in presenza di contenzioso con significative probabilità di soccombere, l'ente è tenuto a costituire un apposito "fondo rischi". Le risorse accantonate per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Tale fondo non è stato al momento costituito in quanto non vi sono allo stato attuale nuovi contenziosi che presentino tale rischio.

### **Fondo a copertura perdite Società Partecipate:**

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 - Legge di stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, accantonano nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale una quota di partecipazione. La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014.

L'importo accantonato rimarrà vincolato fino al momento:

- del ripiano della perdita di esercizio
- della dismissione della partecipazione
- della liquidazione dell'organismo partecipato.

La disciplina a regime prevede di accantonare un importo pari alla quota di partecipazione dell'ente locale, moltiplicata per il risultato negativo non immediatamente ripianato dell'organismo partecipato. La disciplina transitoria relativa agli esercizi 2015, 2016 e 2017 prevede delle modalità di calcolo dell'accantonamento diverse da quelle a regime, finalizzate ad introdurre gradualmente l'accantonamento come sopra specificato.

Non si dispone alla data attuale dei risultati dell'ultimo esercizio chiuso da parte delle società. Pertanto si procederà in occasione di successiva variazione di bilancio agli accantonamenti di quanto previsto dalla normativa sopra citata.

### **Fondo di garanzia dei debiti commerciali:**

Il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Inoltre, la tempestività dei pagamenti è condizione necessaria perché la procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE possa concludersi positivamente.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'ente dovrà essere adottare una delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente: tale accantonamento dovrà essere stanziato anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria (art. 9 comma 2 DL 152/2021), ai fini della tempestiva attuazione del PNRR. L'indicatore relativo al debito commerciale residuo, per gli esercizi 2022 e 2023 potrà essere elaborato sulla base dei dati contabili dell'Ente previo invio della comunicazione dello stock di debito residuo scaduto relativa ai due esercizi e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Sulla base della stima effettuata ad oggi dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti per l'anno 2023, calcolato tenendo conto anche delle fatture scadute non ancora pagate e sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili dell'ente, e della stima del dato relativo al debito commerciale residuo scaduto sul totale delle fatture ricevute inferiore al 5%, si ritiene che l'Ente non dovrà stanziare nel 2024 alcun fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, e pertanto in bilancio non è stata prevista la corrispondente voce.

Qualora, in sede di verifica consuntiva, da effettuarsi entro il termine del 28 febbraio 2024, emergerà una situazione differente, l'ente provvederà, con apposita variazione al bilancio, a stanziare l'apposito fondo.

## SEZIONE 2 ANALISI DELLE RISORSE

### 6. FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Avanzo	43.912,48	27.117,00	70.943,57	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	6.869,21	3.993,48	7.208,31	2.475,07	1.965,00	1.965,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	45.274,75	55.599,94	55.227,88	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	214.020,00	220.835,00	218.000,00	218.000,00	220.835,00	220.835,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	136.685,39	161.661,41	136.673,72	140.681,59	84.485,17	73.985,17
Titolo 3 - Entrate extratributarie	182.693,59	172.815,62	188.767,48	194.874,46	220.811,27	220.809,62
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	318.744,42	634.710,93	753.799,52	529.284,00	48.776,00	48.776,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.091.200,00	1.091.200,00	1.201.200,00	1.201.200,00	1.201.200,00	1.201.200,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.139.399,84</b>	<b>2.467.933,38</b>	<b>2.731.820,48</b>	<b>2.386.515,12</b>	<b>1.878.072,44</b>	<b>1.867.570,79</b>

Le entrate sono ripartite come segue:

- titolo 1* comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
- titolo 2* vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- titolo 3* sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- titolo 4* formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- titolo 5* entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- titolo 6* entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- titolo 7* entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- titolo 9* comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2024-2026:

<b>ENTRATE</b>			
<b>Descrizione</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2024</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2025</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2026</b>
Avanzo	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.475,07	1.965,00	1.965,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>218.000,00</b>	<b>220.835,00</b>	<b>220.835,00</b>
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>140.681,59</b>	<b>84.485,17</b>	<b>73.985,17</b>
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>194.874,46</b>	<b>220.811,27</b>	<b>220.809,62</b>
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>529.284,00</b>	<b>48.776,00</b>	<b>48.776,00</b>
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo 6 - Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>
<b>Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>1.201.200,00</b>	<b>1.201.200,00</b>	<b>1.201.200,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.386.515,12</b>	<b>1.878.072,44</b>	<b>1.867.570,79</b>

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli enti locali disegnano scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli. Anche in sede locale, l'esercizio delle competenze legislative da parte della Provincia nell'ambito della definizione del quadro della finanza comunale, anche se cerca di introdurre spazi e strumenti nuovi di esercizio di autonomia finanziaria ai comuni, sconta, rispetto al processo di programmazione, ritardi e continue modifiche, per di più derivanti dal sistema nazionale. Se l'assetto finanziario delle autonomie speciali, come noto, non è infatti direttamente regolato dalle norme statali, ciò non di meno a garanzia dell'unitarietà del sistema italiano tali enti sono chiamati a partecipare alla solidarietà nazionale e alla perequazione delle risorse finanziarie, nel rispetto di tutti i vincoli ad essa imposti sia interni che internazionali. Il contemperamento tra le esigenze dell'autonomia finanziaria della specialità, da un lato, e la concretizzazione della consapevolezza di essere parte di un unico ordinamento, attraverso la previsione di forme di partecipazione alla perequazione delle risorse finanziarie, dall'altro, porta spesso ad un'incertezza del quadro di riferimento, che inevitabilmente si trasferisce anche al livello degli enti locali.

## 6.1. ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

### 6.1.1. TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

TITOLO 1						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	218.000,00	100,00%	220.835,00	100,00%	220.835,00	100,00%
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>218.000,00</b>		<b>220.835,00</b>		<b>220.835,00</b>	

Trend storico entrate titolo 1:

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	214.020,00	220.835,00	218.000,00	218.000,00	220.835,00	220.835,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>214.020,00</b>	<b>220.835,00</b>	<b>218.000,00</b>	<b>218.000,00</b>	<b>220.835,00</b>	<b>220.835,00</b>

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equiordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le

funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

### **IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE**

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile.

È in vigore, ai sensi dell'art.80, comma 2, dello Statuto speciale, dall'1.1.2015 (artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014) e sostituisce l'I.M.U.P. e la TASI.

L'IM.I.S., esattamente come accadeva per l'ICI e l'IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente "immobili") di ogni genere. Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi. In caso di contratto di leasing l'IMIS è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile, compresa l'area edificabile su cui sarà edificato il fabbricato oggetto del leasing. Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale, con l'applicazione di moltiplicatori definiti dalla legge. Per le aree edificabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area, il valore venale in commercio al primo gennaio di ogni periodo di imposta, salvo quanto disposto nella legge provinciale 14/2014 dall'art. 5 (valore dichiarato dal contribuente in sede fiscalmente rilevante) e dall'articolo 6 (valori tabellari deliberati dal Comune per zone omogenee).

La struttura normativa dell'IM.I.S. risponde a due linee ben precise:

- l'individuazione puntuale degli elementi costitutivi del tributo (presupposto d'imposta, soggetto attivo, soggetto passivo, base imponibile, elementi di calcolo) a mezzo di definizioni univoche;
- l'individuazione puntuale della sfera di autonomia impositiva del Comune, compresa la definizione dei rapporti con i contribuenti e dei procedimenti.

La base imponibile IMIS per i fabbricati è costituita applicando alle rendite risultanti in catasto al primo gennaio dell'anno d'imposizione nuovi moltiplicatori, così fissati dal comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 30.12.2014 n. 14:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, a eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4, C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria A/10;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria C/1.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 della legge istitutiva 14/2014 per "abitazione principale" si intende il fabbricato nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le modalità di applicazione dell'imposta per questa fattispecie e per le relative pertinenze si applicano ad un solo immobile; per residenze

anagrafiche fissate in immobili diversi situati nel territorio provinciale, si intende per abitazione principale quella in cui, se presenti, pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare.

Sono per disposizione normativa assimilati ad abitazione principale:

- le unità immobiliari possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- il fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissi la dimora abituale e la residenza anagrafica;
- il fabbricato posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, lettera h) del decreto legislativo 19.05.2000 n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Il Comune con proprio regolamento può assimilare ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare abitativa posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata;
- l'unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale; la presente assimilazione può essere estesa anche agli affini del medesimo grado. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato l'agevolazione si applica a una sola unità immobiliare. Il Comune può scegliere se riconoscere l'assimilazione sia ai parenti che agli affini, oppure ad una sola di queste due tipologie di soggetti. Il testo originario della norma fissava l'assimilazione al primo grado di parentela o di affinità. Con l'articolo 3 comma 1 lettera a) della L.P. n. 9/2015, che ha modificato in tal senso l'articolo 8 comma 2 lettera b) della LP 14/2014, la facoltà è stata estesa ai parenti e/o affini di secondo grado.

In alternativa alle assimilazioni sopra previste, il Comune può stabilire aliquote ridotte.

Per quest'ultimo aspetto, si precisa che il Regolamento comunale approvato con delibera del Consiglio n. 3 del 25.03.2015 all'art. 5bis prevede che: "L'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che in essa pongono la residenza anagrafica e la dimora abituale propria e della propria famiglia hanno l'aliquota pari a 0,35%; l'agevolazione si applica anche alle eventuali pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7."

Per "pertinenze dell'abitazione principale" si intendono esclusivamente i fabbricati classificati nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di due unità comunque rientranti nelle predette categorie catastali. Il vincolo di pertinenzialità sussiste in presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di cui agli articoli 817 e 818 del codice civile.

Per "fabbricato strumentale all'attività agricola" si intende il fabbricato censito al catasto in categoria D10 ovvero per il quale sussiste l'annotazione catastale di ruralità comunque derivante dai requisiti soggettivi ed oggettivi di cui all'articolo 9 comma 3bis del decreto legge 30.12.1993 n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26.02.1994 n. 133.

Nei Protocolli in materia di finanza locale a valere per gli anni dal 2016 al 2018, con riferimento alla manovra della fiscalità locale, Giunta provinciale e Consiglio delle autonomie locali hanno determinato l'istituzione di aliquote standard agevolate, differenziate per varie categorie catastali (in specie relative all'abitazione principale, fattispecie assimilate e loro pertinenze, ed ai fabbricati di tipo produttivo), quale scelta strategica a sostegno delle famiglie e delle attività produttive. Contestualmente, è stato assunto l'impegno per i Comuni di formalizzare l'approvazione delle aliquote stesse con apposita deliberazione (in quanto in carenza non troverebbero applicazione, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.P.

n. 14/2014 e dell'art. 1 comma 169 della L. n. 296/2006), e per la Provincia di riconoscere un trasferimento compensativo a copertura del minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni così introdotte.

Dopo l'approvazione dell'assetto di aliquote e detrazioni per l'anno di imposta 2018 è intervenuta la legge di stabilità provinciale per il 2018, Legge provinciale 29.12.2017 n. 18, che ha introdotto, con l'articolo 5, alcune modifiche alla disciplina dell'IM.I.S., in particolare aggiungendo tre nuove lettere (b-bis, b-ter, b quinquies)) al comma 6-bis dell'articolo 14 della Legge provinciale 30.12.2014 n.14 che hanno introdotto nuovi regimi agevolativi, per i periodi d'imposta 2018 e 2019, riferiti in particolare ad immobili destinati ad attività produttive (categorie catastali D1, D7 e D8 e fabbricati strumentali all'attività agricola) differenziando le aliquote a seconda della rendita catastale.

Alla luce delle disposizioni stabilite dalla Provincia con le modifiche normative illustrate e delle scelte operate dal Consiglio comunale, con deliberazione n. 2 del 19.04.2018, le aliquote e detrazioni dell'IM.I.S. per Sfruz sono fissate come da tabella seguente:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUTA 2018	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale	0,00%		
Abitazione principale e assimilate cat. Catastale A1, A8, e A9	0,35%	€ 257,40	
Abitazione concessa in uso gratuito a parente o affine in linea retta di primo grado	0,35%		
Altri fabbricati e aree fabbricabili	0,920%		
Fabbricati Categorie A10-C1-C3-D1-D2-D3-D4-D6-D7-D8-D9	0,55%		
Fabbricati Categoria D5 (banche)	0,895%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		1.500,00

La *detrazione d'imposta*: la detrazione per l'abitazione principale, le fattispecie assimilate e le relative pertinenze di cui alle categorie catastali A1, A8, e A9 non è più uguale ed indifferenziata ma personalizzata per ogni singolo Comune. E' pari ad euro 257,40 per il comune di Sfruz. Il Comune può aumentare (non ridurre) la detrazione fissata per legge fino alla concorrenza dell'imposta dovuta. Può anche articolare la manovra sull'abitazione principale con un mix tra aliquota e detrazioni, anche in questo caso in funzione delle rendite presenti nel proprio territorio, della ripartizione dei fabbricati tra le varie categorie "A" e della complessiva politica fiscale che intende porre in essere.

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022 e per il 2023 avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, anche per il biennio 2022-2023.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento del sostegno, già in vigore dal 2018 ad oggi, sul versante tributario ed in particolare con riferimento

all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Con il Protocollo per il 2024 è stato confermato anche per il periodo d'imposta 2024 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturalità territoriale complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
  - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
  - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
  - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
  - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2023 (come da ultimo stabilita dall'articolo 2 della L.P. n. 4/2023) l'esenzione per tutte le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni.

E' confermata la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione. I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate. Le previsioni di bilancio 2024-2026 sono pertanto allineate con le disposizioni del Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2024.

Le operazioni di accertamento sono effettuate utilizzando varie base dati a disposizione, in primo luogo gli archivi forniti dall'Ufficio del Catasto e quelli interni estrapolati dall'anagrafe comunale.

#### **Gettito iscritto in bilancio:**

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE RISCOSSA A SEGUITO DELL'ATTIVITÀ ORDINARIA DI GESTIONE	2024	2025	2026
	215.000	217.835	217.835

Nella previsione dell'IMIS a bilancio si è tenuto conto dei nuovi principi contabili in materia di armonizzazione e nello specifico che l'imposta va accertata per cassa, e si è altresì allineata la previsione al gettito reale da quest'imposta incassato nel 2022 e stimato nel 2023.

Il gettito riferito alla stessa imposta per il triennio 2024-2026 è quantificato sulla base del quadro impositivo sopra delineato.

## **TARIFFA RIFIUTI (TARI)**

L'art. 1 comma 704 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014, istitutiva dell'Imposta Unica Comunale composta dal prelievo IMUP-TASI-TARI) ha abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 che istituiva il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Per quanto riguarda la tariffa rifiuti, la citata Legge di stabilità 2014 conferma la facoltà, già prevista dalla precedente normativa, di istituire una tariffa di natura corrispettiva qualora i comuni abbiano realizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

A partire dall'anno 2013 il comune di Sfruz ha disposto il trasferimento volontario alla Comunità della Val di Non del servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti, compresa la determinazione, applicazione e riscossione, in base a tariffa, del corrispettivo del servizio stesso, in attesa che vengano definiti gli ambiti territoriali ottimali (ATO) ai sensi ed in attuazione dell'art. 13 della Legge Provinciale n. 3/2006; con deliberazione n. 5 di data 11.02.2013, l'Assemblea della Comunità della Val di Non ha approvato in ambito TARES, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 201/2011, un nuovo Regolamento per l'applicazione della tariffa sui rifiuti;

La gestione e riscossione della tariffa rifiuti continua ad essere in capo all'ente gestore del servizio di igiene urbana, Comunità della Val di Non. In questo ambito vi è un rapporto costante fra uffici comunali e ente gestore del servizio di igiene urbana, per disporre degli elementi informativi necessari a operare al meglio le scelte di organizzazione del servizio stesso e di determinazione delle tariffe delle utenze (domestiche e non domestiche), sempre nel rispetto dell'obbligo normativo di copertura dei costi della gestione del servizio, nonché per gestire gli interventi sostitutivi nel pagamento della tariffa riconosciuti dal Comune di Sfruz, conseguenti alla presentazione delle richieste di agevolazione da parte degli utenti.

In merito al servizio rifiuti va precisato che l'art. 1, comma 527 della legge 205/2017 attribuisce all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati che contemplano anche la predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario ed ai sensi dell'art. 2, comma 14, della Legge 481/1995 e sono trasferite all'Autorità inoltre tutte le funzioni amministrative esercitate da organi statali e da altri enti e amministrazioni pubblici, anche a ordinamento autonomo, in tale materia. A tale riguardo con deliberazione 225/2018/R/RIF, l'Autorità aveva avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti volti ad introdurre un nuovo sistema tariffario in materia del ciclo dei rifiuti che troverà applicazione anche per i comuni trentini. In relazione a ciò, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del Piano Economico finanziario (PEF) viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

Inoltre, nel procedimento di approvazione, la delibera n. 433/2019 attribuisce le diverse competenze relative al complesso iter di approvazione dei documenti a diversi soggetti.

Nel corso del 2020 si sono succeduti diversi interventi da parte di Arera e del legislatore, che hanno influito sulle manovre tariffarie del 2020 e del 2021.

ARERA ha approvato inoltre la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti: sulla base di tali atti la Comunità della Val di Non provvederà a definire il PEF per l'anno 2023 e, di conseguenza, le tariffe TIA 2023.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha pubblicato in data 30.12.2021 le linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti.

In data 18 gennaio 2022 ARERA ha emanato la deliberazione n. 15/2022/R/RIF, con la quale introduce il testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), con il quale l'Autorità detta alcuni importanti obblighi in materia di trasparenza nei confronti degli utenti dei servizi nonché tempi procedurali: tali novità, in vigore a decorrere dal 01/01/2023, sono differenziate a seconda del posizionamento della gestione nell'ambito della matrice degli schemi regolatori: Il TQRIF comporta pertanto l'adeguamento del Regolamento, della modulistica nonché di alcune modalità organizzative sia nell'ambito dei rapporti con l'utente, sia nei livelli generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il DL 118/2022, con l'art. 14 comma 1, ha modificato la modalità e le tempistiche di comunicazione relative alla fuoriuscita ed al rientro nel servizio pubblico per le utenze non domestiche che hanno optato per il ricorso al mercato, introducendo un vincolo biennale, a partire dal 2024.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva (TIA) entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Il Comune di Sfruz risulta soggetto gestore del servizio rifiuti per quanto concerne la componente inerente il servizio di lavaggio e di pulizia di strade e piazze che è svolto in economia diretta e per il quale l'ente deve predisporre il relativo piano economico finanziario da trasmettere alla Comunità di Valle in qualità di ente territorialmente competente per la validazione e affinché provveda al recupero mediante addebito agli utenti con la fattura del servizio.

#### **L'ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA**

Va richiamato l'art. 6 del D.L. n. 511/1988 e s.m., il quale istituiva le addizionali provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica; l'addizionale di spettanza dei comuni ammontava ad € 18,59 per mille kWh per le abitazioni e ad € 20,40 per mille kWh per le seconde case; il relativo gettito veniva introitato e quindi riversato ai comuni da parte dei gestori dei servizi di distribuzione di energia elettrica. L'art. 2, c. 6, del D.Lgs. n. 23/2011, recante "Norme in materia di federalismo fiscale municipale", stabiliva che "a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), del D.L. 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, in L. 27 gennaio 1989, n. 20, cessa di essere applicata nelle regioni a statuto ordinario ed è corrispondentemente aumentata, nei predetti territori, l'accisa erariale in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica". L'art. 14, c. 3, del citato D.Lgs. 23/2011, stabiliva però che "nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, le modalità di applicazione delle disposizioni relative alle imposte comunali istituite con il presente decreto sono stabilite dalle predette autonomie speciali in conformità con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione; per gli enti locali ubicati nelle medesime regioni e province autonome non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 2, commi da 1 a 8; alle predette regioni e province autonome spettano le devoluzioni e le compartecipazioni al gettito delle entrate tributarie erariali previste dal presente decreto nelle misure e con le modalità definite dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione per i medesimi tributi erariali o per quelli da essi sostituiti". Due Decreti di data 30 dicembre 2011, con i quali il Ministero dell'economia e delle finanze dava attuazione al disposto di cui all'art. 2 c. 6 del D. Lgs. n. 23/2011, stabilivano l'aumento dell'accisa erariale anche nelle Regioni a statuto speciale, senza peraltro abrogare l'addizionale comunale e provinciale. Pertanto, agli utenti della provincia di Trento sarebbero state applicate sia l'accisa erariale incrementata degli importi delle addizionali provinciale e comunale, sia le addizionali medesime, con la conseguente duplicazione dell'imposizione. Interveniva perciò sul punto la L.P. 7 febbraio 2012 n. 2, la quale, all'art. 1, sanciva l'obiettivo di non incrementare la tassazione complessiva sul consumo di energia elettrica e stabiliva, fra l'altro, che "ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale, i comuni, entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'articolo, possono ridurre le addizionali comunali previste dall'art. 6, c. 1. lettere a) e b) del D.L. n. 511/1988, a decorrere dall'1 gennaio 2012, rispettivamente di € 18,59 per mille kWh e di € 20,40 per mille kWh. Fino alla scadenza del termine di 120 giorni per l'adozione della

riduzione da parte dei comuni, i versamenti in acconto delle predette addizionali relativi all'anno 2012 sono sospesi. Le diminuzioni di introito per i comuni connesse alle predette riduzioni delle addizionali sono compensate in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale)".

L'importo 2024-2026, ora coperto da trasferimento per le ragioni anzidette, è stato quantificato prendendo come base l'importo delle entrate riscosse dai cinque comuni a titolo di addizionale sul consumo di energia elettrica per gli anni 2009, 2010 e 2011 (competenza e residui) e si attesta sull'importo di € 5.069,50 per ciascuna annualità.

#### **IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'**

In base a quanto previsto dall'art. 1 comma 816 della Legge 160/2019, a decorrere dal 2021 l'Imposta Comunale sulla Pubblicità è sostituita dal canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Rimane in essere l'attività di accertamento per le annualità pregresse.

#### **ACCERTAMENTO IN BILANCIO DELLE SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE**

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMIS da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, a bilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

L'applicazione della norma ha tuttavia subito un immediato blocco a causa della crisi sanitaria da Covid-19, che di fatto ne ha impedito l'avvio, incidendo negativamente sui risultati di bilancio (capacità di riscossione).

Con il DM del 01/09/2021 è stato inoltre modificata la modalità di contabilizzazione delle entrate rateizzate, casistica assai frequente nell'attività di accertamento tributario, ancora più rilevante a seguito della crisi pandemica di questi ultimi due anni: in particolare il principio ha previsto che la rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determini la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione (con possibilità di effettuare tali registrazioni nel corso del riaccertamento ordinario dei residui): condizione per poter procedere alla predetta Contabilizzazione, è che la rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, risulti da atti formali.

E' previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (PRA).

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021 – art. 1 comma 15), modificando l'art. 17 del D.Lgs. 112/1999, ha innovato il sistema della remunerazione dell'attività del servizio nazionale della riscossione (Agenzia delle Entrate Riscossione s.p.a.), distribuendo in maniera diversa i vari oneri (aggio, spese, ecc) a carico sia del debitore che dell'ente che affida il ruolo a partire dal 01/01/2022: è stata altresì approvato il nuovo modello di cartella di pagamento, coerente con la nuova normativa. Il Comune di Predaia si avvale per la riscossione coattiva delle proprie entrate tributarie e patrimoniali della società di sistema Trentino Riscossioni SPA, la quale ha determinato i relativi compensi sulla scorta di quelli stabiliti a livello statale.

La sopracitata legge di bilancio ha altresì esteso a 180 giorni (anziché 60) il termine per l'espropriazione forzata per i ruoli consegnati dal 01/01/2022 al 31/03/2022.

Con decreto MEF n. 101 del 13 aprile 2022 è stata riscritta la disciplina di istituzione e funzionamento dell'Albo cui devono essere obbligatoriamente iscritti i soggetti che svolgono le attività di accertamento e riscossione delle entrate comunali, con istituzione della sezione separata per le attività di supporto alla riscossione.

Sul fronte del contenzioso tributario, la legge n. 130/2022, nell'ottica di rendere più snello ed efficiente il contenzioso tributario, nonché smaltire l'arretrato, ha introdotto importanti modifiche: sono state ridenominate le commissioni tributarie, che ora sono chiamate "Corti di giustizia tributaria", ed è stata introdotta la composizione monocratica delle corti per i ricorsi notificati dal 01/01/2023 per le controversie di valore inferiore ad € 3.000,00.

Inoltre è stata introdotta, per i ricorsi notificati dal 16/09/2022, la prova testimoniale (il giuramento è sempre escluso), ammessa dal giudice ove lo ritenga necessario ai fini della decisione, e anche senza accordo tra le parti.

La medesima legge 130/2022 introduce inoltre il comma 9bis all'art. 17 del D.Lgs. 546/1992, attribuendo le spese di giudizio alla parte soccombente, qualora la soccombenza si verifichi in accoglimento delle ragioni già espresse in sede di reclamo o mediazione: tale condanna alle spese può rilevare ai fini dell'eventuale responsabilità amministrativa del funzionario che immotivatamente ha rigettato il reclamo/ricorso o non ha accolto la proposta di mediazione. La proposta conciliativa può inoltre essere proposta dal giudice (nuovo art. 48bis D.Lgs. 546/1992), che in caso di mancata accettazione comporta l'addebito delle spese di giudizio maggiorate del 50%.

Viene infine potenziato lo svolgimento da remoto delle udienze, con particolare riferimento alle udienze delle corti in composizione monocratica, nonché norme per la definizione agevolata dei giudizi pendenti innanzi la Corte di Cassazione

#### RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi, come l'Imposta di Pubblicità, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento (ICI – IMU e TASI sono annualità prescritte).

Nel corso degli anni è proseguita l'attività volta al recupero di base imponibile di quella che ora è l'IMIS (prima dell'ICI e dell'IMU/TASI) a seguito delle operazioni di verifica e di accertamento eseguite dall'ufficio tributi comunale, interessando contribuenti parzialmente o totalmente evasori.

Le operazioni di verifica, liquidazione e accertamento IMIS, proseguiranno anche nel prossimo triennio. L'invio del modello precompilato ha agevolato molto i contribuenti per quanto concerne errori materiali di calcolo. L'obiettivo, come sempre, è quello di una verifica di tutte le posizioni tributarie, al fine di fronteggiare situazioni di evasione e per un ulteriore allargamento della base imponibile, con lo scopo di assicurare maggiori entrate al Comune ed equità fiscale nei confronti dei contribuenti.

Le operazioni di accertamento sono effettuate utilizzando varie base dati a disposizione, in primo luogo gli archivi forniti dall'Ufficio del Catasto, le banche dati dell'Agenzia delle entrate, oltre a dati interni all'ente (anagrafe, edilizia, ecc.)

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

	2024	2025	2026
IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE RISCOSSA A SEGUITO DI ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	3.000,00	3.000,00	3.000,00

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IM.I.S. da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Le previsioni sono comunque prudenziali rispetto all'effettivo accertamento rilevato nei precedenti esercizi.

## 6.1.2. TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TITOLO 2						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	136.685,39	161.661,41	136.673,72	140.681,59	84.485,17	73.985,17
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>136.685,39</b>	<b>161.661,41</b>	<b>136.673,72</b>	<b>140.681,59</b>	<b>84.485,17</b>	<b>73.985,17</b>

TITOLO 2				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	66.851,36	105.268,51	136.673,72	140.681,59
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>66.851,36</b>	<b>105.268,51</b>	<b>136.673,72</b>	<b>140.681,59</b>

### TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche", comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio i Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali sono previsti pari ad € 33.227,00 nel 2024, ad euro 10.600,00 nel 2025 e ad € 100,00 2026.

CAPITOLO	DESCRIZIONE	stanz. 2023	prev. 2024	prev. 2025	prev. 2026
20500	Contributi correnti dallo Stato 5 per mille	100,00	100,00	100,00	100,00
20520	Trasferimenti correnti dallo Stato per consultazioni popolari	0,00	1.700,00	0,00	0,00
20530	Contributo Agenzia per la coesione territoriale per passaggio a ANPR	1.000,00	0,00	0,00	0,00
20570	Entrata non ricorrente: Trasferimento fondo per la coesione territoriale - concorsi d'idea e progettazioni preliminari	14.045,00	0,00	0,00	0,00

20580	Entrata non ricorrente: trasferimenti da Presidenza del Consiglio Ministri a valere sul fondo sostegno att.economiche	0,00	0,00	0,00	0,00
20591	PNRR M1 C1 Inv. 1.2 CUP H11C22001540006 Contributo per Migrazione software in cloud	5.500,00	31.427,00	10.500,00	0,00
		20.645,00	33.227,00	10.600,00	100,00

E' ricompreso in questa sezione il contributo sulla missione M1 C1 INV. 1.2. per la migrazione software in cloud.

Nel triennio 2024-2026 sono state previste in bilancio, per scadenza naturale, le spese per le seguenti consultazioni elettorali, con i relativi rimborsi statali:

anno 2024: elezioni europee

I trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali sono quantificati in € 107.454,59 nel 2024, € 73.885,17 nel 2025 ed € 73.885,17 nel 2026.

Nello specifico € 86.120,59 nel 2024, € 52.551,17 nel 2025 ed € 52.551,17 nel 2025 fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia.

CAPITOLO	DESCRIZIONE	stanz. 2023	prev. 2024	prev. 2025	prev. 2026
23513	Fondo perequativo a copertura oneri conseguenti al rinnovo del contratto del personale	3.610,68	972,05	972,05	972,05
23515	Fondo perequativo: assegnazione risorse da destinare al finanziamento dei maggiori oneri per indennità di carica	20.556,00	20.556,00	20.556,00	20.556,00
23529	Fondo perequativo art. 6 LP 36/93 e fondo per l'attività istituzionale ART. 2 LP 7/77	19.909,02	0,00	0,00	0,00
23540	Fondo perequativo provinciale	17.106,57	45.763,86	15.031,44	15.031,44
23560	Fondo perequativo - trasferimento per mancato gettito IMIS	9.520,08	9.520,08	9.520,08	9.520,08
23580	Fondo perequativo. Trasferimento compensativo minor gettito IMIS categoria D e strumentali attività agricola	2.835,00	2.837,00	0,00	0,00
24021	Fondo specifici servizi comunali: tagesmutter	4.700,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
32510	Assegnazione risorse dalla PAT per il finanziamento della contribuzione al "Sanifonds Trentino"	421,60	421,60	421,60	421,60
32530	Trasferimento dalla Provincia Autonoma di Trento – Trasferimento sostitutivo imposta sulla pubblicità	108,58	50,00	50,00	50,00
32540	Trasferimenti dalla Provincia per consultazioni elettorali provinciali	2.570,00	0,00	0,00	0,00
32570	Trasferimento 50 per cento imposta provinciale di soggiorno raccolta dagli alloggi ad uso turistico	577,30	0,00	0,00	0,00
32580	Contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati di cui al DL 01.03.22 N. 17	2.811,00	0,00	0,00	0,00
		84.725,83	86.120,59	52.551,17	52.551,17

La quantificazione delle risorse assegnate nel prossimo triennio a valere sul **Fondo perequativo netto** è avvenuta sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, sottoscritto in data 07.07.2023, nonché della comunicazione del Servizio Autonomie Locali della PAT dd. 03.11.2023.

Il perequativo comprende lo stanziamento di euro 39.243,89 relativo alla quota integrativa del fondo perequativo previsto per l'esercizio 2024, a sostegno della spesa corrente ed al fine di accompagnare gradualmente i comuni nell'attuale e perdurante contesto di incertezza. Si segnala inoltre il venir meno dell'assegnazione delle risorse da destinare al finanziamento dell'una tantum 2023 e del contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati di cui al DL 01.03.22 N. 17. Con delibera della Giunta Provinciale n. 673 del 21.04.2023 sono stati assegnati al comune di Sfruz € 19.909,02

Relativamente ai contributi provinciali si segnala che con deliberazione n. 1339 del 28.07.2023 la Giunta provinciale ha disposto l'assegnazione del Fondo perequativo di cui all'articolo 6 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m e del trasferimento compensativo 2023 per il minor gettito IMIS relativo alla fattispecie "Abitazione principale e relative pertinenze".

Sono stati assegnati al Comune di Sfruz:

- Euro 55.372,77 a titolo di perequativo 21 corrispondente alla quota riconosciuta nel 2018
- Euro 58.529,34 variazione fondo perequativo base
- Euro 1.631,55 a titolo di consolidamento quote per progressioni orizzontali
- Euro 6.888,86 a titolo di consolidamento quote per rimborso oneri per aumenti contrattuali
- Euro 360,09 a titolo di consolidamento quota rinnovo contrattuale – progressioni economiche
- Euro 293,30 a titolo di consolidamento quota oneri rinnovo contrattuale – vacanza contrattuale -
- Euro 5.069,50 a titolo di trasferimento compensativo per il mancato gettito a seguito soppressione addizionale comunale all'accisa consumo energia elettrica
- Euro 9.520,08 a titolo di trasferimento compensativo 2023 per il minor gettito IMIS relativo alla fattispecie "Abitazione principale e relative pertinenze".

L'assegnazione complessiva del fondo perequativa ammontava nel 2023 ad euro 26.919,95.

Variazione Fondo perequativo base 2024 per aggiornamento accantonamento gettito IMIS categoria catastale D.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa, in relazione alla quota del Fondo perequativo destinata agli accantonamenti dovuti allo Stato, tenuto conto che l'importo è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accollo da parte della Provincia della variazione di gettito, è stato concordato "di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024."

Ciò, sia in considerazione del tempo trascorso sia per tener conto dell'odierna situazione catastale che in questi anni ha subito importanti modifiche con un aumento delle basi imponibili (si pensi solo alle nuove rendite attribuite alle centrali idroelettriche).

La simulazione della Provincia include anche la variazione dell'accantonamento di risorse a favore dello Stato relativo al gettito IMIS categoria catastale D (come comunicato con nota prot. 799017 di data 25/10/2023) che per Sfruz è stata quantificata in euro - 2.075,13.

Per quanto riguarda le altre assegnazioni riconosciute dalla Provincia a valere sul fondo perequativo si prevedono le seguenti assegnazioni:

- assegnazione nel 2024 di un trasferimento compensativo di euro 2.837,00 per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) relativo all'applicazione ai fabbricati, compresi nei gruppi catastali D1, D7, D8, D10 e strumentali all'attività agricola in categorie diverse dalla D10, di aliquote agevolate ai sensi dell'articolo 14 comma 6bis della L.P. n. 14.2014 e ss.mm. (con delibera della GP n. 1883 del 13.10.2023 sono stati concessi al Comune di Sfruz per tale finalità € € 2.836,51);

Le previsioni per gli esercizi 2025 - 2026 sono caratterizzate dal venir meno, a partire dal 2025, del trasferimento riconosciuto dalla Provincia per il minor gettito IMIS per l'introduzione dell'aliquota agevolata dello 0,55 per cento per i fabbricati di cui alle categorie catastali C1, C3, D2, A10

## Fondo specifici servizi comunali

Descrizione	2024	2025	2026
Fondo specifici servizi comunali: tagesmutter	6.000,00	6.000,00	6.000,00

### Fondo specifici servizi comunali (servizi socio-educativi della prima infanzia).

Con delibera della GP n. 847 del 19.05.2023 è stato predisposto il piano di riparto e l'assegnazione in favore degli enti locali, della quota del Fondo a sostegno per specifici servizi comunali, ex art. 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m., destinata al finanziamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia per l'anno 2023, determinato in seguito all'applicazione dei criteri definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1760 di data 17 luglio 2009 e della deliberazione n. 950 di data 16 giugno 2017, sulla base delle certificazioni prodotte dagli stessi enti locali.

Per il servizio di tagesmutter sono stati assegnati per il 2023 euro 1.875,72 dedotto il conguaglio di euro 714,56. In previsione della determinazione definitiva che la Provincia delibererà dopo la comunicazione di settembre delle ore effettivamente svolte, la previsione 2023 è stata mantenuta ad euro 4.700,00

Nel bilancio 2024-2026 è stata prevista la somma di Euro 6.000,00 in ciascun anno del triennio.

### EX FIM

Nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2024 non sono previste, per l'esercizio 2024, ulteriori risorse a valere sull'ex Fondo investimenti minori rispetto a quelle destinate alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015.

### Altri trasferimenti:

DENOMINAZIONE	2024	2025	2026
Assegnazione risorse dalla PAT per il finanziamento della contribuzione al Sanifonds Trentino dipendenti Sfruz	421,60	421,60	421,60

### Trasferimenti da altri enti pubblici.

Figura, in tutte le annualità del triennio, la previsione **del contributo sul piano di Vallata del BIM**, secondo le previsioni dell'art. 26 comma c bis dello Statuto del Bim dell'Adige ai sensi del quale i fondi disponibili sui piani di vallata possono essere impiegati a parziale copertura degli oneri gestionali dei servizi comunali per i settori dell'assistenza, istruzione, cultura, sport e tempo libero, acquedotto, fognatura, illuminazione pubblica, viabilità e dei servizi cimiteriali.

### 6.1.3. TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 194.874,46 nel 2024, in euro 220.811,27 nel 2025 ed in € 220.809,62 nel 2026.

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	176.463,59	161.908,38	164.162,86	186.860,00	212.828,00	212.828,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00
Tipologia 300 Interessi attivi	0,00	168,24	5.340,88	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	5.600,00	10.109,00	18.633,74	7.384,46	7.353,27	7.351,62
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>182.693,59</b>	<b>172.815,62</b>	<b>188.767,48</b>	<b>194.874,46</b>	<b>220.811,27</b>	<b>220.809,62</b>

TITOLO 3				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	157.473,86	66.091,01	164.162,86	186.860,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	600,00	600,00
Tipologia 300 Interessi attivi	948,22	5.136,57	5.340,88	0,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	14,91	0,00	30,00	30,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	8.027,94	18.527,84	18.633,74	7.384,46
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>166.464,93</b>	<b>89.755,42</b>	<b>188.767,48</b>	<b>194.874,46</b>

**TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.**

CAPITOLO	DESCRIZIONE	stanz. 2023	prev. 2024	prev. 2025	prev. 2026
60510	Diritti di segreteria su contratti	200,00	200,00	200,00	200,00
60520	Diritti di notifica	20,00	20,00	20,00	20,00
62020	Diritti per il rilascio di permessi di raccolta funghi	200,00	200,00	200,00	200,00
62510	Diritti segreteria su concessioni edilizie e destinazioni urbanistiche	815,60	800,00	800,00	800,00
63020	Diritti segreteria su certificati	100,00	100,00	100,00	100,00
63030	Diritti per il rilascio di carte di identità	180,60	100,00	100,00	100,00
63050	Corrispettivo per rilascio carte d'identità elettroniche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
63060	Ristoro da parte del Ministero a favore del comune per la gestione del servizio rilascio carta identità elettronica	40,00	40,00	40,00	40,00
63520	Rimborso di stampati (fotocopie)	50,00	50,00	50,00	50,00
75000	Risorse dalla gestione del servizio di acquedotto - Rilevante iva	28.184,00	28.184,00	28.184,00	28.184,00
75510	Proventi del servizio fognatura - scarichi civili e produttivi - Rilevante iva	9.591,00	9.591,00	9.591,00	9.591,00
76000	Risorse dalla gestione del servizio di smaltimento delle acque - depurazione - Rilevante iva	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
79500	Proventi dai servizi cimiteriali	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
85020	Vendita di energia elettrica prodotta dalla centraline idroelettriche - Rilevante iva	32.867,31	50.000,00	61.968,00	61.968,00
86500	Risorse dalla gestione di altri servizi produttivi - da fotovoltaico	2.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
95010	Fitti attivi di fabbricati	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
95500	Fitti attivi di fondi rustici	320,00	301,00	301,00	301,00
95510	Fitti attivi di fabbricati rurali	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
96010	Proventi del taglio ordinario boschi - Rilevante iva	28.564,35	36.000,00	50.000,00	50.000,00
96020	Proventi dalle sorti legna - rilevante IVA	3.500,00	1.250,00	1.250,00	1.250,00
98100	Canone unico: canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria	243,00	50,00	50,00	50,00
98200	Canone unico: canone di concessione per l'occupazione delle aree e spazi pubblici	2.439,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00
147000	Rimborso spese di spazzatura stradale da Comunità della Val di Non	11.348,00	11.374,00	11.374,00	11.374,00
		164.162,86	186.860,00	212.828,00	212.828,00

Le maggiori entrate a partire dal 2024 sono motivate dalla previsione che a decorrere dal 2024 riparta il mercato della vendita dei lotti di legname e che la vendita di energia elettrica prodotta dalla centralina idroelettrica si attesti nuovamente sulle entrate del 2019 e 2021.

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

**Risorse dalla gestione del servizio acquedotto:**

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto sono previsti in euro 28.184 (comprensivo di IVA).

Si ricorda che il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore" suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola

utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

#### **Risorse dalla gestione del servizio fognature:**

Gli introiti preventivati del servizio fognatura si attestano ad euro 9.591,00.

Si ricorda che il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

#### **Risorse dalla gestione del servizio di depurazione:**

Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta (450 mila euro) meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. Con delibera n. 176 di data 10.02.2023 la PAT ha stabilito in Euro 0,81 per metro cubo, più IVA nella misura di legge, la tariffa per la parte relativa al servizio di depurazione delle acque di rifiuto provenienti da insediamenti civili e produttivi, relativamente all'anno 2023. La tariffa che sarà applicata agli scarichi civili per l'anno 2024, sarà stabilita dalla Giunta provinciale.

#### **Proventi dalla cessione di energia prodotta da fonti alternative**

Questa entrata, riferita ai proventi da servizi produttivi, comprende:

- i proventi dalla vendita di energia prodotta dalla centralina idroelettrica di Sfruz con un'entrata presunta di Euro 50.000 nel 2024, Euro 61.968,00 nel 2025 e 2026;
- gli incentivi statali derivanti dagli impianti fotovoltaici con un'entrata presunta di Euro 1.500 in ciascun anno del triennio.

#### **Proventi dalla gestione dei boschi:**

A partire dal 2024 si prevede la ripresa del mercato, con un introito di euro 36.000 nel 2024 e di euro 50.000,00 nel 2025 e 2026.

Sono previsti in ciascuna annualità del triennio euro 1.250 a titolo di proventi dalle sorti legna.

#### **Proventi da trasporti funebri.**

La previsione di entrata comprende i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione. L'entrata per il triennio è prevista in 4.000 euro.

#### **Locazioni di immobili**

Con contratto rep. 397 del 26.01.2016 si concedeva in locazione alla Cooperativa Sociale Tagesmutter del Trentino – Il Sorriso con sede in Trento, l'appartamento di proprietà comunale sito in Piazza Degasperi, 15, identificato con la p.ed. 26/1 sub 4 in C.C. SFRUZ di mq. 65,64, al fine di adibire lo stesso a sede del servizio tagesmutter-nido familiare, verso il canone mensile di Euro 100,00, dal 01.01.2016 al 31.12.2020.

Con delibera giuntale n. 62 del 29.12.2020 l'appartamento è stato concesso in comodato oneroso alle medesime condizioni per il periodo 01.01.2021 – 31.12.2023.

Con delibera n. 9 del 11.02.2021 sono state concesse in uso la malga Roen e relative aree prative ed a pascolo di proprietà comunale alla Malga Roen di Sfruz e Smarano alla società Allevatori Malga Roen di Sfruz e Smarano Sas dal 01.05.2021 al 30.09.2035 dietro corrispettivo annuo pari ad € 1.500,00 (rivalutato annualmente in base indice ISTAT);

Con contratto rep. 414 dd. 30.07.2018 è stata concessa in locazione ad un privato l'unità immobiliare ad uso abitativo (appartamento) di proprietà comunale, identificata dal sub 2 della p.ed. 26/1 in cc Sfruz (casa sociale) al canone annuo di euro 3.000,00 per il periodo di 4 anni decorrenti dalla stipula del contratto.

Con contratto rep. 415 dd. 31.10.2018 è stata concessa in locazione ad un privato l'unità immobiliare ad uso abitativo (appartamento) di proprietà comunale, identificata dal sub 3 della p.ed. 26/1 in cc Sfruz (casa sociale) al canone annuo di euro 3.000,00 per il periodo di 4 anni decorrenti dalla stipula del contratto.

Con delibera della giunta comunale n. 1 del 02.01.2020 è stata indetta la procedura di gara dell'asta pubblica finalizzata alla locazione commerciale dell'immobile ad uso ufficio indentificato dalla p.ed. 97, P.M. 1, sub 5 C.C. Sfruz di proprietà del Comune di Sfruz, sulla base della perizia di stima redatta dal geom. comunale Osele Cristina, ns. prot. n. 24732 del 31.12.2019, per un importo a base d'asta pari ad un canone mensile di euro 145,00.= (importo al netto delle imposte dovute per legge) (la locazione non è soggetta ad IVA), quindi per un totale calcolato sui sei anni di euro 10.440,00.=  
 Con contratto rep. 10 del 06.02.2020 è stata concesso in locazione commerciale la p.ed. 97, P.M. 1, sub 5 C.C. Sfruz al sig. Poli Cristian per un periodo di anni sei decorrenti dal 01.03.2020, al canone mensile di euro 150,00.

**Proventi da servizi n.a.c.: in questa voce è ricompreso il servizio di spazzamento strade (rilevante ai fini IVA)**

Per quanto concerne il servizio rifiuti nei comuni, dal 2003 è stata introdotta la tariffa, in ossequio alle disposizioni recate dal D.L.vo 22/1997 – decreto Ronchi e alle successive direttive provinciali – la cui applicazione e riscossione è stata delegata per obbligo normativo al gestore del servizio (Comunità della Val di Non) a partire dall'esercizio 2009. Nel 2012 inoltre anche la titolarità del servizio è stata trasferita volontariamente alla predetta Comunità, spogliandosi in tal modo il Comune di ogni competenza in materia.

La tariffa ricomprende anche l'onere relativo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti giacenti su strade ed aree pubbliche (c.d. "spazzamento stradale"). Tale attività è svolta in economia diretta dal Comune con proprio personale il cui costo viene annualmente comunicato al predetto gestore affinché provveda al recupero mediante addebito agli utenti con la fattura del servizio. L'onere relativo al 2024, ammonta ad Euro €. 11.374,00 - (al netto di IVA)

**Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria**

Per effetto delle disposizioni contenute nella legge 160 del 27 dicembre 2019, articolo 1 commi da 816 a 836, a decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

In base alla disposizione contenuta nel comma 817, *Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.*

Il presupposto del canone è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

**TIPOLOGIA 200 – PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI.**

CAPITOLO	DESCRIZIONE	stanz. 2023	prev. 2024	prev. 2025	prev. 2026
65020	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	200,00	200,00	200,00	200,00
65030	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle famiglie	100,00	100,00	100,00	100,00
65520	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	100,00	100,00	100,00	100,00

65550	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada: quota trasferita dal comune di Cles	200,00	200,00	200,00	200,00
		600,00	600,00	600,00	600,00

**Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale:** La previsione di questa entrata è stata quantificata in complessivi Euro 300,00 annui per il triennio. Su tale entrate è stato quantificato un FCDE di Euro 50,00. Va ricordato che le sanzioni per violazioni a norme regolamentari e al codice della strada sono rilevate nell'ambito dell'attività della Polizia locale d'Anania di cui alla convenzione sottoscritta con *validità dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2026*. I proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada e per violazioni a norme regolamentari, riscossi dal Comune di Cles, vengono assegnati ai comuni convenzionati. Tale entrata trovava allocazione, sino al 2019, tra i trasferimenti da comuni. Dal 2020, poiché il Comune di Cles, introita i proventi per sanzioni dal codice della strada per conto dei comuni convenzionati, tra i servizi per conto terzi, è stato creato apposito capitolo di entrata denominato "Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie: trasferimento dal comune di Cles.

DESTINAZIONE VINCOLATA SANZIONI CODICE DELLA STRADA:

ENTRATE BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026			
cap.	Tit. tip. cat.	Descrizione capitolo	Importo previsione nel bilancio 2024
655.20	Tit. 3 tipologia 200 categoria 2	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	€ 100,00 dedotto FCDE € 50,00 <b>€ 50,00</b>
655.50	Tit. 3 tipologia 200 categoria 2	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie: quota trasferita dal Comune di Cles	<b>€ 200,00</b>
Totale Entrate iscritte nel bilancio di previsione 2024-2026			<b>€ 250,00</b>

SPESE BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026						
Descrizione	Tit.	Miss.	Prog.	Macro aggr.	Importo complessivo previsto a bilancio 2024	Importo finanziato con art. 208
Interventi di sostituzione ammodernamento potenziamento messa a norma e manutenzione della segnaletica stradale (non meno del 12,5%)						
Segnaletica stradale cap. 482020	1	10	5	3	€ 500,00	€ 31,25
Potenziamento attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (non meno del 12,5%)						
Trasferimento al Comune di Cles rimborso spese per Corpo di Polizia Intercomunale (cap. 301600)	1	3	1	5	€ 2.400,00	€ 31,25
Miglioramento della sicurezza stradale, in particolare: (non più del 25%)						
Servizio di manutenzione strade e parcheggi cap. 490000	1	10	5	3	€ 8.000,00	€ 62,50
Totale spese finanziate dal 50% delle sanzioni (facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 208)					10.900,00	<b>€ 125,00</b>

**TIPOLOGIA 300 – INTERESSI ATTIVI.****Proventi finanziari (interessi attivi)**

Non è prevista alcuna entrata a titolo di interessi attivi sulle giacenze di cassa.

**TIPOLOGIA 400 – ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE.**

Capitolo	Descrizione	2024	2025	2026
110500	Dividendi di società	30,00	30,00	30,00

**Dividendi su partecipazioni.**

Le entrate da dividendi da partecipazione sono difficili da stimare a preventivo anche perché sono più di una le variabili che possono incidere e mutare da un anno all'altro sui risultati economici delle società partecipate.

La previsione di entrata di 30,00 euro annui per il triennio, riguarda i dividendi dalla partecipazione azionaria in Trentino Digitale Spa e Trentino Riscossioni Spa.

**TIPOLOGIA 500 – RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI.**

CAPITOLO	DESCRIZIONE	stanz. 2023	prev. 2024	prev. 2025	prev. 2026
131010	Rimborso ricevuto per personale in comando/convenzione	11.130,00	0,00	0,00	0,00
162010	Iva a credito su attività commerciali split Payment	7.203,74	7.084,46	7.053,27	7.051,62
162512	Indennizzi assicurativi	100,00	100,00	100,00	100,00
162710	Rimborsi di somme, recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie	200,00	200,00	200,00	200,00
		18.633,74	7.384,46	7.353,27	7.351,62

## 6.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

### 6.2.1 TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 529.284 nel 2024, euro 48.776,00 nel 2025 e 2026

TITOLO 4						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2021	2022	2023			
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	310.976,72	620.570,93	748.799,52	528.284,00	47.776,00	47.776,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.990,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	4.777,07	14.140,00	5.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>318.744,42</b>	<b>634.710,93</b>	<b>753.799,52</b>	<b>529.284,00</b>	<b>48.776,00</b>	<b>48.776,00</b>

TITOLO 4				
Tipologia	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	457.652,90	561.493,26	748.799,52	528.284,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	15.029,42	5.435,76	5.000,00	1.000,00
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>472.682,32</b>	<b>566.929,02</b>	<b>753.799,52</b>	<b>529.284,00</b>

**TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.**

CAPITOLO	DESCRIZIONE	stanz. 2023	prev. 2024	prev. 2025	PREV3
180030	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22001600006 Contributo per Manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali (cap. 16818)	79.922,00	0,00	0,00	0,00
180040	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002590006 Contributo per Estensione utilizzo identità digitale - CIE (S. 16819)	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00
180050	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002920006 Contributo per Sviluppo servizi su applicazione APP IO (S 16817)	5.103,00	5.103,00	0,00	0,00
180060	PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP CUP H51F22010020006 contributo per Piattaforma digitale nazionale dati PDND cap. 16821	10.172,00	10.172,00	0,00	0,00
190004	Budget di legislatura 2010-2015	9.119,21	10.242,95	0,00	0,00
190005	Budget per gli investimenti - legislatura 2015-2020	88.661,00	70.465,00	29.000,00	18.985,39
190006	Budget di legislatura 2021-2025	0,00	12.000,00	0,00	22.014,61
190011	Trasferimenti PAT sul fondo per gli investimenti minori	148.872,57	155.895,25	0,00	0,00
190030	Contributo provinciale per interventi di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica e risparmio energetico	0,00	19.000,00	0,00	0,00
192050	PNRR M2.C4.I2-2 CUP H14D22001580006 Riqualficazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2022	48.137,71	0,00	0,00	0,00
192070	PNRR M2.C4.I2-2 CUP H14D23001410006 Riqualficazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2023	50.000,00	0,00	0,00	0,00
192080	PNRR M2.C4.I2-2 CUP _____ Riqualficazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2024	0,00	50.000,00	0,00	0,00
192100	PNRR M2.C4.I 2-2 CUP H16D20000250004 Decreto Ministero Interno 14 gennaio 2020 Efficientamento energetico caserma VVF	7.636,94	0,00	0,00	0,00
192200	PNRR M2.C4.I2-2 CUP H19J21007520001 Riqualficazione energetica del municipio e della casa polifunzionale 2021	50.000,00	0,00	0,00	0,00
195560	Contributi a comuni 1.000 abitanti anno 2023 per la realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di scuole	83.790,52	0,00	0,00	0,00
196000	PSR contributo per interventi di miglioramento ambientale in località Pra Sant'Agata H11G22000310003	0,00	38.861,80	0,00	0,00
196070	Contributo PAT piano revisione beni silvo pastorali	6.951,90	0,00	0,00	0,00
253001	Contributo a fondo perduto dal Consorzio BIM dell'Adige per il finanziamento di opere pubbliche	0,00	9.560,00	0,00	0,00
253013	Contributo BIM sul Piano di Vallata 2015-2020	9.532,13	10.000,00	0,00	0,00
253014	Contributi del BIM PIANO DI VALLATA 2021-2025	27.668,66	15.000,00	0,00	0,00
253015	Canoni aggiuntivi BIM	89.075,21	65.811,00	18.776,00	6.776,00
253020	Contributo BIM Piano arredo urbano	0,00	19.035,00	0,00	0,00

253022	Contributo BIM Piano straordinario 2022 - Interventi e manutenzioni del patrimonio locale e piano socio assistenziale	15.339,00	0,00	0,00	0,00
253030	Contributo BIM Piano scuola e sport	0,00	23.138,00	0,00	0,00
253060	Contributo BIM ADIGE: Piano investimenti Vallata del Noce 2023	4.817,67	0,00	0,00	0,00
		748.799,52	528.284,00	47.776,00	47.776,00

RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI:

**Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni – BUDGET.**

Importo concesso con deliberazione n. 722/16	Integrazioni e concessa con deliberazione n. 545/2017	Integrazione concessa con deliberazione n. 545/2017	Integrazioni e concessa con deliberazione n. 334/2018	Integrazione concessa con deliberazione n. 335/2018	Integrazioni e concessa con deliberazione n. 1233/2019	Integrazioni e concessa con deliberazione n. 1234/2019	GP n. 200/2020	GP n. 1324/2000 e 917/2020	TOTALE BUDGET (2016-2020)
32.700	29.288	25.320,78	39.113	18.605,04	38.412,00	19.743,79	19.206,03	32.467,29	<b>254.855,93</b>

**Nel 2021,2022 e 2023 sono state concesse al Comune di Sfruz le seguenti integrazioni:**

Integrazione concessa con GP 357/2021	9.603,02
Integrazione concessa con GP 1542/2021	5.015,18
Integrazione concessa con GP 2031/2021	43.854,59
Delibera G.P. N. 1649 DD. 16 settembre 2022	38.412,06
Delibera G.P. n. 1500 dd 18 agosto 2023	38.412,06
<b>totale budget di legislatura 2021-2022 1900.06</b>	<b>135.296,91</b>

Nel triennio preso a riferimento si prevede di utilizzare una quota del budget 2016-2020 pari ad € 118.450,39, una quota del budget 2010-2015 pari ad € 10.242,95 ed una quota di € 34.014,61 di budget 2021-2023 assegnato con le deliberazioni sopra richiamate.

**Fondo investimenti programmati ex FIM**

All'esercizio 2024 viene applicata la somma di € 155.895,25 del Fondo Investimenti provinciale di cui all'art. 11 della LP36/93. Tale somma si riferisce alla quota ex FIM 2019, alla quota ex FIM 2020, alla quota ex FIM 2021 e alla quota ex FIM 2022 per la parte non applicata alla parte corrente.

**Piano straordinario derivante dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui**

Il Consorzio BIM dell'Adige di Trento, con il piano straordinario derivante dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui e da assestamento di bilancio del Consorzio del 30.11.2015, ha inteso sostenere finanziariamente i Comuni consorziati distribuendo le risorse che i comuni potranno utilizzare nel biennio 2016-2017.

Con nota prot n. 2016/56 del 12.01.2016 il BIM ha comunicato le spettanze di detto contributo che per il Comune di Sfruz ammonta ad Euro 100.524,11. Con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 175 del 15.12.2016 sono stati approvati gli importi per l'integrazione del Contributo Straordinario 2016/2017 che vanno a sommarsi al contributo a fondo perduto del 70% già assegnato e comunicato con note 56 e 1457 del 2016. Il contributo assegnato al comune di Sfruz ammonta ad Euro 19.678,62. Una quota di contributo, pari ad € 28.800,40 è stata utilizzata per il finanziamento di spese impegnate nel 2016. Tale somma è già stata liquidata dal Consorzio Bim. Nel 2018 sono stati utilizzati a finanziamento

di opere pubbliche Euro 13.626,05. Complessivamente il contributo residuo applicato al bilancio 2024 ammonta ad € 9.560,00.

**Contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, (legge di bilancio 2020).**

L'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, (legge di bilancio 2020), prevede, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai comuni di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di:

- a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Ai sensi dell'art. 1, comma 30, della legge n. 160 del 2019, il contributo è attribuito ai comuni, con decreto del Ministero dell'Interno, in misura differenziata, sulla base della popolazione residente al 1° gennaio 2018, per i seguenti importi:

- a) ai Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 50.000,00.

Con delibera della GP N. 412 del 27.03.2020 sono stati assegnati ai comuni trentini i contributi per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, (legge di bilancio 2020).

L'art. 1, comma 29 bis, della legge n. 160 del 2019, inserito dall'art. 47, comma 1, del decreto legge n. 104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 126 del 2020, limitatamente all'anno 2021, dispone l'incremento, nel limite massimo di 500 milioni di euro, delle risorse da assegnare ai comuni per i predetti investimenti.

Il decreto del Ministero dell'Interno di data 11 novembre 2020 (GU n. 289 del 20/11/2020) dispone, in applicazione del comma 29 bis dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019, per l'anno 2021, che siano attribuiti ai comuni i contributi aggiuntivi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. I predetti contributi aggiuntivi sono attribuiti, in base alla quota stabilita per fascia di popolazione, negli stessi importi di cui agli allegati da A) a G) al precedente decreto del 30 gennaio 2020.

Con delibera della GP N. 356 del 05.03.2021 sono stati assegnati ai comuni trentini i contributi integrativi per il 2021 per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, (legge di bilancio 2020).

Con nota prot. 13540 dd. 06/12/2021, avente ad oggetto "Ricognizione opere riferibili potenzialmente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e al Piano Nazionale per il Fondo Attività Complementari.", è stato segnalato che le risorse in oggetto, secondo quanto disposto dall'art. 20 del Decreto-legge n. 152 del 2021, sono riferibili al PNRR, con la necessaria applicazione delle relative procedure.

Secondo le disposizioni del comma 29, art. 1, della L. 160/2019, i contributi in oggetto possono essere utilizzati per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il DL 152/2021 ha inserito il comma 31-bis alla L. 160/2019 prevedendo che i comuni beneficiari debbano utilizzare una quota pari o superiore al 50 per cento delle risorse assegnate nel periodo dal 2020 al 2024, per investimenti destinati alle opere pubbliche di cui alla lettera a) del comma 29.

Si riportano le risorse assegnate nell'annualità 2020-2024 per ogni fascia demografica:

FASCIA DEMOGRAFICA	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE 2020-2024
Delibera della Giunta Provinciale che assegna le risorse	DG n. 412 del 27/03/2020	DG n. 412 del 27/03/2020 e n. 356 del 05/03/2021	DG n. 412 del 27/03/2020	DG. N. 356 del 05/03/2021		
comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti	50.000 €	100.000 €	50.000 €	50.000 €	50.000 €	300.000 €

### Canoni aggiuntivi.

Dal 2011 è attribuita ai Comuni una somma annua, quale compartecipazione ai sovra canoni aggiuntivi derivanti dalla proroga delle concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche di cui all'accordo fra la Provincia e lo Stato. L'importo attribuito ai Comuni è stato determinato sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio del 2009 tra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie. All'esercizio 2024 è applicata la somma di euro 65.811,00, al 2025 la somma di euro 18.776,00 e al 2026 la somma di euro 6.776,00, riferita a canoni aggiuntivi 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023.

Nel 2024 - 2026 i canoni aggiuntivi sono stati applicati per euro 6.776 alla parte corrente del bilancio per il finanziamento di spese di sviluppo locale, mentre nel 2024 oltre ad Euro 6.776 destinati alla stessa finalità è previsto il finanziamento di una spesa non ricorrente di Euro 5.000,00

### Contributo BIM Piano scuola, sport e interventi congiuntura Covid19.

Con propria deliberazione n. 77 del 29.06.2020, il Consiglio direttivo del Consorzio ha approvato il "Piano scuola, sport e investimenti congiuntura Covid19". Con il provvedimento in oggetto sono state quantificate le risorse spettanti a ciascun comune, individuati i criteri per il loro utilizzo, definiti modalità e termini di rendicontazione e presentazione delle domande di liquidazione.

Si precisa che in considerazione della congiuntura economica conseguenza diretta dell'emergenza Covid 19, è stato allentato quasi del tutto il vincolo di destinazione delle risorse inizialmente ipotizzato, consentendone l'utilizzo nei termini di un generalizzato sostegno agli investimenti per opere pubbliche utilizzabile in qualsiasi ambito ricadente nella sfera delle competenze comunali e non più limitato ai soli ambiti sportivo e scolastico. Al comune di Sfruz è stata assegnata la somma di euro 19.035,01.

### Piano straordinario 2022 - Interventi e manutenzioni del patrimonio locale e Piano socio assistenziale

Con deliberazione esecutiva n. 40 del 24 maggio 2022 del Consiglio direttivo del Consorzio, è stato approvato il "Piano straordinario 2022 - Interventi e manutenzioni del patrimonio locale e Piano socio assistenziale". Al comune di Sfruz sono stati assegnati euro 15.339,34 previsti ed accertati nell'esercizio 2023.

### TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.

Nel prossimo triennio non si prevedono al momento alienazioni patrimoniali

### TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

In questa tipologia sono iscritte le previsioni d'entrata relative alle concessioni edilizie, che per il 2024-2026 si prevedono al momento pari a 1.000 per ciascun esercizio del triennio e che, nella loro dimensione complessiva rapportata al trend storico, risentono della crisi del mercato edilizio.

### 6.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

### 6.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel triennio preso in esame al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari, non è previsto il ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento.

### TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

#### Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL che al I comma prevede: "Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio".

In sede locale l'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che "l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata".

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg

"Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati risultanti dal rendiconto riferito all'esercizio 2022 l'ammontare delle entrate correnti accertate risulta pari a euro 463.505,45, per cui l'importo massimo di indebitamento sarebbe di euro 115.876,36 mentre, sulla base dei dati provvisori riferiti all'esercizio 2023, l'ammontare presunto di dette entrate risulta in calo, per cui, stante il trend decrescente degli accertamenti, è stato previsto a bilancio prudenzialmente l'importo di euro 100.000,00, al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

### 8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

#### TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

Cod. Bilancio	Capitolo/Art.	Descrizione	Prev. Def. 2023	2024	2025	2026
9.100.02	601000000	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00

9.100.03	601000010	Ritenute previdenziali e assistenziali su reddito lavoro autonomo	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
9.100.02	602000010	Ritenute erariali lavoro dipendente	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
9.100.03	602000021	Ritenute erariali su compensi per lavoro autonomo	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
9.100.01	602000030	Ritenuta per scissione contabile IVA (split payment) su acquisti istituzionali	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
9.100.01	602000040	Ritenuta per scissione contabile IVA (split payment) su acquisti commerciali	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
9.100.01	602000070	Ritenute erariali contributi pubblici	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
9.100.02	603000000	Altre ritenute al personale per conto di terzi	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
9.100.99	606000000	Rimborso di anticipazioni di fondi per il servizio economato	5.200,00	5.200,00	5.200,00	5.200,00
9.100.99	608000000	Altre entrate per partite di giro (gestione insoluti SEPA come da esempio 12 principio contabile)	120.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
9.100.99	609000000	Entrate a seguito di spese non andate a buon fine (es. per IBAN beneficiario estinto o errato)	20.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
			1.016.200,00	1.126.200,00	1.126.200,00	1.126.200,00

#### TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI

Cod. Bilancio	Capitolo/Art.	Descrizione	Prev. Def. 2023	2024	2025	2026
9.200.04	604000000	Depositi cauzionali e contrattuali	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
9.200.99	605000000	Altre entrate per conto di terzi (es. TFR a carico INPS)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
9.200.01	605000010	Rimborso spese per servizi conto terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
			75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00

#### 9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

<b>Fondo Pluriennale Vincolato ENTRATA</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2024</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2025</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2026</b>
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	2.475,07	1.965,00	1.965,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE FPV ENTRATA</b>	<b>2.475,07</b>	<b>1.965,00</b>	<b>1.965,00</b>

L'FPV di entrata del 2024 verrà successivamente implementato a seguito del riaccertamento ordinario dei residui e della reimputazione degli impegni sugli esercizi successivi in base all'esigibilità della spesa.

**SEZIONE 3**  
**ANALISI DELLE SPESE**

**10 ANALISI DELLE SPESE**

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel peg. In questa sezione viene effettuata un'analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per le annualità 2024-2026.

I titoli della spesa sono i seguenti:

*titolo 1* – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

*titolo 2* – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

*titolo 3* – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

*titolo 4* – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

*titolo 5* – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

*titolo 7* – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel

<b>SPESE</b>							
Descrizione					PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
	2021	2022	2023		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Disavanzo	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	596.200,67	596.442,51	639.369,08		567.807,12	534.872,44	524.370,79
				<i>di cui FPV</i>	1.965,00	1.965,00	1.965,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	351.999,17	583.190,87	791.251,40		517.508,00	42.000,00	42.000,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	97.100,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.091.200,00	1.091.200,00	1.201.200,00		1.201.200,00	1.201.200,00	1.201.200,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>2.139.399,84</b>	<b>2.467.933,38</b>	<b>2.731.820,48</b>		<b>2.386.515,12</b>	<b>1.878.072,44</b>	<b>1.867.570,79</b>
				<i>di cui FPV</i>	1.965,00	1.965,00	1.965,00

Trend storico degli impegni:

SPESE				
TITOLO	Impegni 2022	Impegni 2023	Assestato 2023	Previsioni 2024
Titolo 1 - Spese correnti	440.889,01	337.165,24	639.369,08	567.807,12
Titolo 2 - Spese in conto capitale	352.184,48	557.164,07	791.251,40	517.508,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	97.038,51	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	185.136,28	168.608,51	1.201.200,00	1.201.200,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.075.248,28</b>	<b>1.062.937,82</b>	<b>2.731.820,48</b>	<b>2.386.515,12</b>

## 10.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

### 10.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali

L'ammontare di dette spese è pari a € 567.807,12 per il 2024, € 534.872,44 nel 2025 ed € 524.370,79 nel 2026.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOLO 1						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
101 Redditi da lavoro dipendente	66.354,05	11,69%	64.719,00	12,10%	64.719,00	12,34%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	15.686,02	2,76%	15.604,00	2,92%	15.604,00	2,98%
103 Acquisto di beni e servizi	302.037,00	53,19%	269.330,00	50,35%	258.738,35	49,34%
104 Trasferimenti correnti	129.080,00	22,73%	130.380,00	24,38%	130.470,00	24,88%
105 Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 Interessi passivi	200,00	0,04%	200,00	0,04%	200,00	0,04%
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	0,44%	2.500,00	0,47%	2.500,00	0,48%
110 Altre spese correnti	51.950,05	9,15%	52.139,44	9,75%	52.139,44	9,94%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>567.807,12</b>		<b>534.872,44</b>		<b>524.370,79</b>	

Nella tabella seguente, le spese previste per il 2024 suddivise per macroaggregati, sono confrontate con le previsioni assestate del 2023.

SPESE	PREV. DEFINITIVE 2023	PREVISIONI 2024	DIFFERENZA
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	87.984,55	66.354,05	-21.630,50
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	18.384,56	15.686,02	-2.698,54
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	304.445,40	302.037,00	-2.408,40
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	157.470,00	129.080,00	-28.390,00
7 – INTERESSI PASSIVI	200,00	200,00	0,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	20.306,03	2.500,00	-17.806,03
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	50.578,54	51.950,05	1.371,51
	€ 639.369,08	€ 567.807,12	-€ 71.561,96

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2023.

**Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente.** Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Rispetto al 2023 questo macroaggregato registra un decremento di euro 21.630,50 principalmente dovuta al fatto che nel 2023 è stata assunta una figura a tempo determinato in sostituzione di personale assente per maternità.

La spesa del 2024 comprende gli aumenti retributivi per il rinnovo contrattuale sottoscritto nel 2022, il cui onere è assunto a carico del bilancio provinciale e pertanto in entrata è previsto apposito stanziamento, nell'ambito del fondo perequativo.

**Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente.**

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Sfruz non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente.
- imposta di registro su contratti

**Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi.** È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente. Le previsioni sono state calcolate sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza locale

Rispetto al 2023 questo macroaggregato registra un leggero decremento di euro 2.408,40. Necessita tenere conto che alcuni capitoli verranno incrementati in occasione del riaccertamento ordinario dei residui. Gli impegni derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile, sono imputati all'esercizio in cui il contratto

è firmato, in deroga al principio della competenza potenziata, al fine di garantire la copertura della spesa. In sede di predisposizione del rendiconto, in occasione della verifica dei residui prevista dall'articolo 3, comma 4 del presente decreto, se l'obbligazione non è esigibile, si provvede alla cancellazione dell'impegno ed alla sua immediata re-imputazione all'esercizio in cui si prevede che sarà esigibile, anche sulla base delle indicazioni presenti nel contratto di incarico al legale. Nell'esercizio in cui l'impegno è cancellato si iscrive, tra le spese, il fondo pluriennale vincolato al fine di consentire la copertura dell'impegno nell'esercizio in cui l'obbligazione è imputata.

**Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti.** Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

Si tratta principalmente di:

- trasferimento al Comune di Cles per servizio associato di polizia locale –
- trasferimento al Comune di Predaia per i servizi in gestione associata (segreteria, tributi, lavori pubblici, ragioneria, edilizia privata e commercio)
- trasferimento al Comune di Predaia per la gestione del polo scolastico -
- trasferimento al Comune di Predaia per la gestione associata del servizio di custodia forestale –
- trasferimento al Comune di Predaia relativi al piano giovani di zona ;
- trasferimenti relativi al settore della protezione civile

Rispetto al 2023 questo macroaggregato registra una diminuzione di € 28.390,00 principalmente dovuta:

- al fatto che non sono stati iscritti a bilancio gli stanziamenti relativi ai trasferimenti nel settore culturale, turistico e sportivo. L'amministrazione si impegna a prevederne l'iscrizione a bilancio in corso d'anno, a fronte di assegnazione di risorse pubbliche a copertura dei maggiori costi legati ad energia e riscaldamento ovvero a copertura di spese correnti (assegnazione da parte del BIM dell'Adige);
- alla diminuzione delle previsioni di spesa relative alla liquidazione del trattamento di fine rapporto in favore del personale cessato dal servizio
- al fatto che nel 2023 era prevista la spesa non ricorrente inerente i trasferimenti correnti a sostegno delle attività economiche, artigianali e commerciali

**Macroaggregato 7 – Interessi passivi.**

Trattasi di interessi su eventuale anticipazione da richiedere al Tesoriere comunale.

**Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.**

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, nonché il rimborso in favore di altri enti per il personale comandato/in convenzione. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico. La previsione registra rispetto al 2023 una riduzione di euro 17.806,03, principalmente dovuta al fatto che nel 2023 erano previsti euro 10.876,50 a titolo di Restituzione allo Stato di risorse incassate in eccesso (Fondo funzioni fondamentali COVID e rincari energetici), euro 4.312,84 per Restituzione allo Stato di risorse incassate in eccesso (Contributo straordinario per continuità servizi - rincari energetici) ed euro 2.185,64 Restituzione alla Provincia Fondo perequativo art. 6 LP 36/93 e fondo per l'attività istituzionale ART. 2 LP 7/77

**Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.**

Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi.

Tra gli altri fondi iscritti in questo macroaggregato si segnalano:

- il Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.) destinato al finanziamento delle indennità riconosciute al personale dipendente ( fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale, accordo di settore,.) per un importo pari a € 1.965,00. Si ricorda che le somme stanziare in questo fondo costituiscono un'entrata del bilancio nell'anno successivo destinata all'erogazione delle indennità;
- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione per importi pari a € 11.935,05

- il Fondo di riserva per un importo pari a € 5.000,00
- premi assicurativi

Nel macroaggregato “Altre spese correnti” risultano iscritti inoltre gli stanziamenti per il versamento dell’IVA a debito, che si prevedono pari a € 15.000,00.

### **Fondo di riserva di competenza**

Nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all’interno del programma “Fondo di riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2024 - euro 5.000 pari allo 0,88% delle spese correnti;

anno 2025 - euro 5.000 pari allo 0,93% delle spese correnti;

anno 2026 – euro 5.000 pari allo 0,95% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall’articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

### **Fondo di riserva di cassa**

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all’art. 166, comma 2 quater del TUEL. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

L’ente nella missione 20, programma 1 ha stanziato il fondo di riserva di cassa per un importo pari ad euro 5.000,00.

### **Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell’esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell’esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L’esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l’avvio dell’investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l’esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell’esercizio in cui si prevede di realizzare l’investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è “intestato” alla specifica spesa che si è programmata di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell’esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l’obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l’intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l’obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019, ad opera del DM 01/03/2019, con la riscrittura dell’intero paragrafo 5.4 dedicato al fondo pluriennale vincolato nell’allegato 4/2 relativo al principio

applicato della contabilità finanziaria; il successivo DM 01/08/2019 ha poi precisato la corretta terminologia in relazione alla disciplina del codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016).

Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziare per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro);

- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);

- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione, senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6terdel D.L. n. 91/2017.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 legge 21 giugno 2022, n. 78" che ha, tra l'altro, modificato le soglie per l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture (150 mila euro per i lavori e 140 mila euro per i servizi e le forniture) dovranno essere aggiornati anche i principi contabili applicati in tema di FPV. Pertanto le soglie sopra indicate, 40mila e 100mila euro, devono intendersi in via interpretativa sostituite dalle nuove soglie indicate nel codice dei contratti pubblici.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

<b>Fondo Pluriennale Vincolato SPESA</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2024</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2025</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2026</b>
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.965,00	1.965,00	1.965,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE FPV SPESA</b>	<b>1.965,00</b>	<b>1.965,00</b>	<b>1.965,00</b>

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

TITOLO 1						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	332.246,07	58,51%	305.202,00	57,06%	292.792,00	55,84%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	2.400,00	0,42%	2.400,00	0,45%	2.400,00	0,46%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	14.000,00	2,47%	14.000,00	2,62%	14.000,00	2,67%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	400,00	0,07%	400,00	0,07%	400,00	0,08%
MISSIONE 7 Turismo	1.500,00	0,26%	1.500,00	0,28%	1.500,00	0,29%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	69.100,00	12,17%	68.600,00	12,83%	69.900,00	13,33%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	101.126,00	17,81%	95.546,00	17,86%	96.154,35	18,34%
MISSIONE 11 Soccorso civile	1.850,00	0,33%	1.850,00	0,35%	1.850,00	0,35%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17.050,00	3,00%	17.050,00	3,19%	17.050,00	3,25%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	11.200,00	1,97%	11.200,00	2,09%	11.200,00	2,14%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	16.935,05	2,98%	17.124,44	3,20%	17.124,44	3,27%
MISSIONE 50 Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>567.807,12</b>		<b>534.872,44</b>		<b>524.370,79</b>	

### 10.1.2 TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Il Comune di Sfruz non ha mutui in essere.

### 10.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € 517.508,00 nel 2024, € 42.000,00 nel 2025 ed € 42.000,00 nel 2026.

Si precisa che in tale dato non è al momento contenuta la previsione delle opere pubbliche reimputate sui vari esercizi in base al cronoprogramma di spesa, operazione che verrà eseguita in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOLO 2						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	485.508,00	93,82%	42.000,00	100,00%	42.000,00	100,00%
203 Contributi agli investimenti	32.000,00	6,18%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>517.508,00</b>		<b>42.000,00</b>		<b>42.000,00</b>	

Si procede all'analisi dei singoli macroaggregati nel triennio.

Il **macroaggregato 2 "Investimenti fissi lordi"**, pari ad € 485.508,00 nel 2024, 42.000,00 nel 2025 ed € 42.000 nel 2026, si suddivide nelle seguenti voci:

Interventi PNRR:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
1583500	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D22001580006 Riqualificazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2022	48.137,71	0,00	0,00	0,00
1583550	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D23001410006 Riqualificazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2023 - sp. tecn.	6.283,21	0,00	0,00	0,00
1583560	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D23001410006 Eff. Energ. con installaz. impianto fotovoltaico sulla casa polifunz. p.ed. 26/1	43.716,79	0,00	0,00	0,00
1583680	PNRR M2.C4.I2-2 cup Riqualificazione energetica e impianti fotovoltaici diversi edifici comunali	0,00	50.000,00	0,00	0,00
1586150	PNRR M2.C4. I 2-2 CUP H19J21007520001 Riqualificazione energetica del municipio e della casa polifunzionale	91.713,90	0,00	0,00	0,00
1586166	PNRR M2.C4.I2-2 CUP H19J21007520001 Riqualificazione energetica del municipio e della casa polifunzionale - spese tecn.	4.205,94	0,00	0,00	0,00
1681700	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002920006 Sviluppo servizi su applicazione APP IO	5.103,00	5.103,00	0,00	0,00
1681800	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22001600006 Manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali	79.922,00	0,00	0,00	0,00
1681900	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002590006 Estensione utilizzo identità digitale - CIE	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00
1682100	PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP H51F22010020006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND	10.172,00	10.172,00	0,00	0,00
2513400	PNRR M2.C4.I 2-2 CUP H16D20000250004 Riqualificazione energetica edificio esistente caserma dei VVFF di Sfruz	15.407,50	0,00	0,00	0,00
2513466	PNRR M2.C4.I 2-2 CUP H16D20000250004 Riqualif. energetica edificio caserma dei VVFF di Sfruz - SPESE TECNICHE	7.636,94	0,00	0,00	0,00
			79.275,00	0,00	0,00

Altri interventi

CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
1581000	Adeguamento impianti edifici comunali	11.500,00	11.500,00	0,00	0,00
1583300	Manutenzione straordinaria immobili comunali	13.500,00	32.000,00	2.000,00	2.000,00
1583570	Riqualificazione energetica diversi edifici comunali	0,00	19.000,00	0,00	0,00
1583600	Ristrutturazione interna edificio adibito a sede della Proloco	0,00	50.000,00	0,00	0,00
1587000	Acquisto arredi ed attrezzature per edifici comunali (magazzino e altri)	25.000,00	0,00	0,00	0,00
1587200	Acquisto di attrezzature per il cantiere comunale	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
1690200	Acquisto e manutenzione straordinaria di server	0,00	10.000,00	0,00	0,00
1900000	Impianto di videosorveglianza	15.000,00	0,00	0,00	0,00
2150000	Incarico progettazione ristrutturazione Casa Tre Gigli da destinare a centro di documentazione	0,00	15.000,00	0,00	0,00
2207100	Acquisto e manutenzione straordinaria di attrezzature sportive	15.000,00	0,00	0,00	0,00
2290000	Riqualificazione dell'area a verde posta lungo l'accesso da est al paese di Sfruz - spese tecniche	0,00	30.000,00	0,00	0,00
2358800	Manutenzione straordinaria viabilità nell'abitato di Sfruz	34.661,00	12.000,00	20.000,00	20.000,00
2358900	Intervento di messa in sicurezza della viabilità nel centro abitato di Sfruz	0,00	51.733,00	0,00	0,00
2359000	Rifacimento della pavimentazione in porfido di Via Tres per la messa in sicurezza del transito veicolare e pedonale	165.000,00	0,00	0,00	0,00
2362110	Acquisto e manutenzione straordinaria di mezzi del cantiere comunale	0,00	45.000,00	0,00	0,00
2362200	Acquisto attrezzature diverse per il cantiere comunale	7.000,00	7.000,00	2.000,00	2.000,00

2362250	Acquisto di arredo urbano da posizione nelle vie e nelle piazze	16.000,00	0,00	0,00	0,00
2389100	Spese per manutenzione straordinaria impianti illuminazione pubblica	5.000,00	15.000,00	5.000,00	5.000,00
2400100	Spesa di revisione del piano economico forestale - rilevante IVA	13.551,90	0,00	0,00	0,00
2400500	Manutenzione straordinaria di strade forestali	10.000,00	0,00	0,00	0,00
2400600	Interventi di miglioramento ambientale in località Pra Sant'Agata ppff 1517 1518 1521 e 1522 H11G22000310003	0,00	50.000,00	0,00	0,00
2456300	Incarico a professionista esterno per variante Piano regolatore generale	14.909,67	0,00	0,00	0,00
2513320	Lavori di sistemazione sede dei Vigili del Fuoco di Sfruz - spese tecniche	1.308,04	0,00	0,00	0,00
2544300	Manutenzione straordinaria acquedotti - rilevante IVA -	29.021,80	50.000,00	10.000,00	10.000,00
2606000	Manutenzione straordinaria di aree verdi	1.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
2606900	Acquisto di beni materiali per abbellimento e decoro del verde pubblico	1.500,00	0,00	0,00	0,00
2610800	Acquisto e manutenzione straordinaria di attrezzatura ludica nei parchi giochi	40.000,00	0,00	0,00	0,00
			406.233,00	42.000,00	42.000,00

**Il macroaggregato 3 "Contributi agli investimenti", è pari ad € 32.000,00 solo nel 2024**

Si segnalano i seguenti contributi agli investimenti:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZ. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
1686010	Trasferimento risorse alla Comunità di Valle sul Fondo strategico territoriale	5.000,00	0,00	0,00	0,00
1899000	Trasferimento al comune di Cles per acquisto attrezzatura e spese di investimento in favore del Corpo di polizia Locale	500,00	1.000,00	0,00	0,00
2156200	Contributi straordinari alle associazioni locali per acquisto di strumenti, attrezzature.....	0,00	4.000,00	0,00	0,00
2249000	Contributi straordinari alle associazioni che operano nel settore sportivo e ricreativo	5.000,00	0,00	0,00	0,00
2296100	Contributo straordinario all'Associazione Pro Loco per investimenti	5.000,00	0,00	0,00	0,00
2296200	Contributo straordinario al Gruppo Alpini per investimenti (punto panoramico)	5.000,00	0,00	0,00	0,00
2528000	Contributo straordinario per VV.FF. per acquisto attrezzature ed investimenti	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
2600000	Contributo straordinario all'APSP Anaunia per realizzazione residenze protette per anziani	0,00	12.000,00	0,00	0,00
2630000	Contributi ad associazioni per realizzazione investimenti di abbellimento e decoro del verde pubblico	15.000,00	10.000,00	0,00	0,00
			32.000,00	0,00	0,00

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese in conto capitale sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

TITOLO 2						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2024	%	PREVISIONI ANNO 2025	%	PREVISIONI ANNO 2026	%
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	206.775,00	39,96%	2.000,00	4,76%	2.000,00	4,76%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	1.000,00	0,19%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	19.000,00	3,67%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 7 Turismo	30.000,00	5,80%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	113.000,00	21,84%	13.000,00	30,95%	13.000,00	30,95%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	130.733,00	25,26%	27.000,00	64,29%	27.000,00	64,29%
MISSIONE 11 Soccorso civile	5.000,00	0,97%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.000,00	2,32%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 Relazioni Internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>517.508,00</b>		<b>42.000,00</b>		<b>42.000,00</b>	

#### 11 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, cui si rinvia.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2024	2025	2026
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

## 12 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi. Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

Capitolo/Art.	Descrizione	Prev. Def 2023	2024	2025	2025
4000001.00	Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale su redditi da lavoro dipendente	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
4000002.10	Ritenute erariali lavoro dipendente	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
4000002.20	Ritenute erariali lavoro autonomo	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
4000002.30	Versamento IVA per scissione contabile (split payment) su acquisti istituzionali	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
4000002.40	Versamento IVA per scissione contabile (split payment) su acquisti commerciali	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
4000002.70	Ritenute erariali contributi pubblici	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
4000003.00	Altre ritenute al personale per conto terzi	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
4000005.60	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi lavoro autonomo cap. 56001.3 Sfruz	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4000006.00	Rimborso anticipazione di fondi per il servizio di economato	5.200,00	5.200,00	5.200,00	5.200,00
4000008.00	Altre uscite per partite di giro (gestione insoluti SEPA come da es. 12 principio contabile)	200.000,00	120.000,00	200.000,00	200.000,00
4000009.00	Spese non andate a buon fine (esempio IBAN estinto o errato del beneficiario)	50.000,00	20.000,00	50.000,00	50.000,00
		1.126.200,00	1.016.200,00	1.126.200,00	1.126.200,00

Capitolo/Art.	Descrizione	Prev. Def. 2023	2024	2025	2026
4000004.00	Depositi cauzionali e contrattuali	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
4000005.00	Rimborso spese per servizi per conto terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4000005.50	Altre spese per conto terzi (es. TFR a carico INPS)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00

**SEZIONE 4  
ANALISI DEL BILANCIO**

**13 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI**

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

**Tra le entrate correnti di evidenziano le seguenti, come non ricorrenti:**

<b>ENTRATE NON RICORRENTI</b>				
Capitolo/Art.	descrizione	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	PREVISIONI 2026
210	IMIS da attività di liquidazione e accertamento anni precedenti	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	a dedurre FCDE	-991,13	-991,13	-991,13
20591	PNRR M1 C1 Inv. 1.2 CUP H11C22001540006 Contributo per Migrazione software in cloud	31.427,00	10.500,00	0,00
65020	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	200	200	200,00
	a dedurre FCDE	-100	-100	-100
65030	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle famiglie	100	100	100,00
	a dedurre FCDE	-50	-50	-50,00

65520	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	100	100	100,00
	a dedurre FCDE	-50	-50	-50,00
65550	Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada - trasferimento dal comune di Cles	200	200	200,00
	Totale entrate non ripetitive	35.027,00	14.100,00	3.600,00
	a dedurre FCDE	-1.191,13	-1.191,13	-1.191,13
	Entrate nette	33.835,87	12.908,87	2.408,87

SPESE NON RICORRENTI						
Cod. Bilancio	Capitolo/Art.	descrizione	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	PREVISIONI 2026	FINANZIAMENTO
01.04-1.09	132050	Rimborso di somme non dovute o incassate in eccesso a favore di comuni	1.000,00	1.000,00	1.000,00	Entrate non ricorrenti
01.04-1.09	134000	Restituzione quote inesigibili entrate patrimoniali diverse e rimborsi o sgravi di tributi comunali	1.500,00	1.500,00	1.500,00	Entrate non ricorrenti
01.07-1.03	233010	Spesa non ripetitiva: servizi per elezioni comunali		1.500,00		Entrate non ricorrenti
01.08-1.03	43500	PNRR M1 C1 Inv. 1.2 CUP H11C22001540006 Migrazione software in cloud	31.427,00	10.500,00		Entrate non ricorrenti
1.11-1.03	203100	Spesa non ripetitiva: incarichi per stime e perizie per acquisizione terreni e vari incarichi di consulenza	5.000,00			canoni BIM
			38.927,00	14.500,00	2.500,00	

VERIFICA RISPETTO EQUILIBRI: SPESE NON RICORRENTI = 0 > ENTRATE NON RICORRENTI:

	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	PREVISIONI 2026
entrate non ricorrenti lorde	35.027,00	14.100,00	3.600,00
a dedurre FCDE	-1.191,13	-1.191,13	-1.191,13
entrate non ricorrenti nette	33.835,87	12.908,87	2.408,87
Canoni BM a finanziamento spese non ricorrenti	5.000,00		0,00
avanzo vincolato a finanziamento spese non ricorrenti	0,00	0,00	0,00
avanzo disponibile a finanziamento spese non ricorrenti	0,00	0,00	0,00
entrate non ricorrenti + avanzo + canoni aggiuntivi	38.835,87	12.908,87	2.408,87

#### **14. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.**

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Sfruz non ha rilasciato alcuna garanzia fideiussoria.

#### **15. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.**

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

#### **16. INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO**

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente stabiliti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

Il comune di Sfruz non ha alcun mutuo in essere e non intende precedere all'assunzione di mutui nel corso del triennio preso a riferimento.

**DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO NEL TRIENNIO 2024-2026**  
(ex art. 25 L.P. 3/2006 e s.m.e.i.)

\*per gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50% dei contributi in conto annualità, non supera il limite fissato dai regolamenti previsti dall'articolo 26 e comunque non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8% delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	230.189,16	218.000,00	218.000,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	66.851,36	136.673,72	140.681,59
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	166.464,93	188.767,48	194.874,46
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>463.505,45</b>	<b>543.441,20</b>	<b>553.556,05</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	37.080,44	43.475,30	44.284,48
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		37.080,44	43.475,30	44.284,48
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

## 17 AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

Al Bilancio di previsione 2024 non risulta applicata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	846.707,87
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	62.436,19
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	958.130,75
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	1.062.937,82
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,01
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	804.337,00
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	190.292,66
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	200.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.472,80
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	3.380,96
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	2.475,07
(=)	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023</b>	<b>798.008,35</b>
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
<b>Parte accantonata</b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	75.797,75
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	97,42
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	0,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>75.895,17</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	41.913,59
	Vincoli derivanti da trasferimenti	866,35
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	34.456,99
	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>77.236,93</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		201.846,57
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>201.846,57</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>443.029,68</b>
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
<b>Utilizzo quota vincolata</b>		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>0,00</b>

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente

l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il recente Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto nuove tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3), che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del citato DM, si applicano a decorrere dal bilancio di previsione 2021-2023.

Tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione dal 2024 qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato, accantonato e/o destinato: l'elenco analitico dei vincoli utilizzati, degli accantonamenti o dei fondi destinati impiegati è illustrato nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Per l'esercizio 2024 in nota integrativa, nell'ipotesi che il bilancio applichi quote di amministrazione presunto, gli stessi dati sono riportati in forma tabellare.

Non è prevista l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2024 dell'avanzo presunto vincolato o accantonato; pertanto l'ente non è tenuto ad elaborare le tabelle A1, A2 ed A3 relative al dettaglio delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti relative al risultato presunto di amministrazione.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011 (con riferimento alle Regioni), le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, ed anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, concernente il risultato di amministrazione presunto, aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

Ai sensi del comma 897 della legge di bilancio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Il successivo comma 898 prevede che, nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)".

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, nel prospetto sopra riportato viene data evidenza dei vincoli, degli accantonamenti e delle destinazioni posti al risultato presunto di amministrazione 2023, considerato che il bilancio di previsione 2024-2026 non prevede l'utilizzo di quote vincolate, accantonate e/o destinate del risultato di amministrazione 2023

## 18 PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Sfruz la situazione a rendiconto 2022 è la seguente:

Indicatori sintetici				
Para- metro	Codice indica- tore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	risultato
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] /(Accertamenti primi tre titoli Entrate)	12,38% (deficitario se > 48%)
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	61,90% (deficitario se < 22%)
P3	3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0 (deficitario se > 0)
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	0% (deficitario se > 16%)
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettiva-mente a carico	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0 (deficitario se > 1,20%)

		dell'esercizio		
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	0 (deficitario se > 1)
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0 (deficitario se > 0,60)

Indicatori analitici di bilancio				
Para- metro	Codice indica- tore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	risultato
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	55,03% (deficitario se < 47%)

Allegato g) Parametri comuni

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti) maggiore del 47%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 26%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazione chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilita' debiti finanziari) maggiore del 15%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilita' disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1.20%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore del 0.60%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione minore del 55%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	----	-------------------------------------

**SEZIONE 5**  
**ORGANISMI PARTECIPATI**

**19 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI**

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Di seguito gli organismi partecipati del Comune di Sfruz:

Società partecipata	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	LINK DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
Trentino Digitale Spa	SOCIETA' PER AZIONI	0,0027%	<a href="https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2022">https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2022</a>
Trentino Riscossioni Spa	SOCIETA' PER AZIONI	0,0030%	<a href="http://www.trentinoriscossionispa.it">www.trentinoriscossionispa.it</a>
Consorzio dei Comuni Trentini	SOCIETA' COOPERATIVA	0,54%	<a href="http://www.comunitrentini.it">www.comunitrentini.it</a>
Altipiani Val di Non Spa	SOCIETA' PER AZIONI	7,99%	<a href="https://www.joyvaldinonalps.it/area-istituzionale/bilanci.php">https://www.joyvaldinonalps.it/area-istituzionale/bilanci.php</a>
Azienda per il Turismo Val di Non	SOCIETA' COOPERATIVA	0,20%	<a href="https://www.visitvaldinon.it/it/organizzazione-trasparente/">https://www.visitvaldinon.it/it/organizzazione-trasparente/</a>

## **20 Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e Piano Nazionale Complementare (P.N.C.)**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestati a tassi agevolati).

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Semplificazioni procedurali per le amministrazioni pubbliche Gli interventi del PNRR/PNC, in tempi recenti, sono stati interessati non solo da precise disposizioni in tema di appalti ma anche da una serie di semplificazioni sulla contabilizzazione e da una serie di indicazioni in tema di rendicontazione.

Disposizioni, soprattutto le semplificazioni di tipo contabile, che dovrebbero consentire una gestione maggiormente tempestiva in modo da velocizzare i vari atti per giungere al completamento previsto, in via generale, per il 2026.

### **1. Le variazioni di bilancio**

La contabilizzazione dei finanziamenti PNRR/PNC è consentita anche attraverso delle variazioni di bilancio – oltre i classici termini previsti dal Decreto legislativo 267/2000 – possibili fino al 31 dicembre anche per enti che si trovassero in gestione provvisoria e quindi dopo la scadenza del 31 dicembre se non risultasse posposto il termine di approvazione del bilancio o dopo la scadenza del termine di proroga (o anche in esercizio provvisorio ipotizzando l'allungamento dei termini di approvazione dei bilanci praticamente fisiologico anche per le recenti problematiche, si pensi ad esempio alla questione del “caro energia”).

### **2. La programmazione del PNRR/PNC**

Le variazioni di bilancio, evidentemente, andranno di pari passo con la variazione, per semplificare anche altri documenti di programmazione in particolare del DUP e del piano esecutivo di gestione (e se del caso anche del piano dettagliato degli obiettivi e quindi del piano performance).

In primo luogo andrà modificata la programmazione dei lavori pubblici (in caso di nuovi interventi per importi pari o superiori ai 100mila euro).

Espletate le operazioni di “contabilizzazione” e le gare, uno dei passaggi più delicati che maggiormente interessa il RUP (o comunque il responsabile del servizio titolare dei procedimenti la spesa) è quello relativo alla rendicontazione (in tema dispone, tra le altre, in particolare la circolare n. 9/2022, punto 7.3 dell'allegato rubricato “Procedure di rendicontazione”).

BOX: Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

### **3. Gli strumenti del monitoraggio**

Il nostro Paese ha creato apposita struttura per il monitoraggio degli interventi collegati al PNRR/PNC.

Il sistema denominato ReGiS, è lo strumento unico con cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate dai finanziamenti devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti attuativi del PNRR/PNC.

Il sistema risulta composto da tre sezioni:

1. Misure (riforme e investimenti del PNRR),
2. Milestone e Target;
3. Progetti.

Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

Il sistema in parola può essere utilizzato, praticamente, o come il proprio sistema gestionale o consentendo l'acquisizione automatica delle informazioni necessarie per il monitoraggio.

Il sistema, quindi, in tema di PNRR, consente di operare su un unico ambiente. Ed in questo senso, sempre nel documento in commento si legge che "il processo di monitoraggio del PNRR, supportato dal sistema informatico ReGiS, è rivolto a dare contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano e dell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, oltre che della messa in opera delle riforme dallo stesso previste.

Si tratta di un sistema di monitoraggio che deve essere costantemente alimentato da parte dei responsabili dei soggetti attuatori.

### Risorse del P.N.R.R. dell'Ente

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare	Spesa di investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Esito candidatura
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Migrazione al cloud	Mappatura di 9 servizi applicativi da spostare nel cloud		47.427,00		Intervento finanziato
	Servizi e cittadinanza digitale	Integrazione CIE e SPID		14.000,00		Intervento finanziato
		Manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali		79.922,00		Intervento finanziato
		Sviluppo servizi su applicazione APP IO		5.103,00		Intervento finanziato
		PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP H51F22010020006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND		10.172,00		Intervento finanziato
Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", finanziato dall'Unione europea. (M1C3I2.1)	Attrattività dei borghi storici	Lavori di ristrutturazione e recupero funzionale ex albergo tre Gigli nel comune di Sfruz	1.348.000,05	1.348.000,05	NESSUNO	AMMESSA, MA NON FINANZIATA

### STATO ATTUAZIONE PICCOLE

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento finanziato	Spesa di investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Stato attuazione
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza	PNRR M2.C4.I 2-2 CUP H16D20000250004 Riqualficazione energetica edificio esistente caserma dei VVFF di Sfruz	86.000,00	50.000,00	36.000,00	Opera ultimata

	energetica dei Comuni –					
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2.C4. I 2-2 CUP H19J21007520001 Riqualificazione energetica del municipio e della casa polifunzionale	100.000,00	100.000,00	0,00	Opera ultimata
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D22001580006 Riqualificazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2022	50.000,00	50.000,00	0,00	Opera in corso
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D23001410006 Eff. Energ. con installaz. impianto fotovoltaico sulla casa polifunz. p.ed. 26/1		50.000,00	0,00	Opera in corso